

SOMMAIRE

	Dossier: Le synode	
Editorial S.E. Mgr Martin: Il coraggio di allargare lo sguardo	SINODO: ASSEMBLEA ORDINARIA DEI VESCOVI	
Vie de L'Eglise locale	 Dopo aver partecipato ai lavori della XVI Assemblea Ordinaria dei Vescovi nell'ottobre 2023, 	
ORDINATION DE P. ANTUAN ILGIT	Mons. Massimiliano ha risposto alle domande di Présence 24	
• Biografia Nomina P. Ilgıt SJ4		
• Rito Ordinazione episcopale di S.E. Mons. Antuan Ilgit	• Karram: in preghiera e in ascolto per guardare al Sinodo con fiducia27	
• Messa per l'Ordinazione di S.E. Antuan Ilgıt, Vescovo titolare di Tubernuca e Vescovo Ausiliare del Vicariato Apostolico dell'Anatolia	• Une église synodale en mission : Une courte présentation du rapport de synthèse29	
• Omelia di Mons. Massimiliano Palinuro per l'Ordinazione Episcopale di Mons. Antuan Ilgit8	 Personnes, lieux et événement Ouverture de l'église Meryem Ana de Kadıköy à Istanbul	
• Saluto finale di S.E. Mons. Paolo Bizzeti SJ per la consacrazione di S.E. Mons. Antuan Ilgit SJ.	• Concert écologique à l'église Sainte-Hélène de Karşıyaka, Izmir31	
• Discorsi di gratitudine di Mons. Antuan Ilgıt11	 Année eucharistique en Turquie33 Intentions de prière du Pape pour 2024 	
• Quelques témoignages de jeunes connaissant Mons. Antuan Ilgıt13	35	
• 26.11.2023 La prima Messa celebrata da Monsignor Antuan Ilgıt: Messa dei Giovani 16		
• Omelia per Messa di Gioventu di Mons. Antuan		
UN NUOVO PARROCCO NELLA CHIESA DI SANPAOLODINIŞANTAŞI		
Lettres de la Turquie		
• PRIMO NATALE DI DON ANDREA IN TURCHIA: Il primo Natale nella terra desiderata		

ÉDITORIAL

IL CORAGGIO DI ALLARGARE LO SGUARDO



Dopo la conclusione della prima parte della fase finale del Sinodo dei Vescovi, la Chiesa continua il suo cammino. Vorrei ringraziare Sua Eccellenza Mons. Massimiliano Palinuro, Vicario Apostolico di Istanbul, per aver rappresentato la nostra Chiesa durante i lavori dell'Assemblea Sinodale che si è svolta a Roma nel mese di ottobre. Il significato più profondo del Sinodo si trova nel fatto che tutta la Chiesa universale, clero e laici insieme, sta diventando sempre più consapevole della vocazione battesimale, del dono inestimabile della redenzione in Cristo e della forza trasformante del Vangelo, che deve essere trasmesso nella vita attraverso la testimonianza e l'annuncio al mondo.

La nostra Chiesa continua a dare testimonianza attraverso il lavoro continuo della Caritas, che cerca di essere presente nelle periferie dei poveri e di tutti coloro che soffrono. L'anno pastorale è stato avviato e siamo entusiasti di impegnarci nella catechesi e nella costruzione delle nostre comunità, affinché siano ambienti vivi che irradiano la presenza di Cristo.

Inizia il tempo liturgico dell'Avvento, che ci invita ad aprire il cuore in ardente attesa della Presenza di Dio nella nostra vita, che vuole consolarci e dare un senso alla nostra esistenza terrena. Vogliamo rendere i nostri cuori puri, come quelli dei bambini, per poter accogliere Dio con tutte le nostre capacità in Gesù, il Verbo di Dio che si è fatto uno tra noi, incarnandosi, per salvarci e permetterci di diventare figli di Dio.

Ci rallegriamo per l'ordinazione episcopale di padre Antuan Ilgit, avvenuta il 25 novembre nella Basilica di Sant'Antonio a Istanbul. A nome di tutta la Chiesa che vive in Turchia, gli auguriamo che la grazia ricevuta con l'ordine episcopale possa essere fruttuosa nella vita di tutti i fedeli e che il suo servizio possa essere strumento di luce nei cuori di tutti coloro che beneficeranno del suo lavoro pastorale e ministero di Vescovo.

Desidero informare i lettori che la redattrice della rivista, ora digitale, sarà la signora Nathalie Ritzmann per un periodo indeterminato. Le auguriamo buon lavoro, affinché questo nostro periodico rimanga uno specchio della presenza della Chiesa in Turchia e un mezzo per ampliare la riflessione sulla vita cristiana di ciascuno di noi. il Signore ci doni il coraggio di allargare lo sguardo!

Vorrei rivolgere i miei più sentiti ringraziamenti a Sr. Enza Ricciardi, fino ad ora direttrice della rivista, per il prezioso lavoro svolto, per aver messo generosamente a disposizione il suo tempo e le sue energie affinché Presence potesse essere realizzata con un buon livello. Lei ha continuato la visione e gli sforzi della signora Marie-Francoise Desrues che l'aveva preceduta in questo incarico. In linea con i tempi nei quali viviamo, è stato importante preparare la transizione alla forma digitale, che ora viene resa disponibile in francese, italiano e turco. Questo è un grande lavoro, che è stato portato a termine con dedizione e amore, ma soprattutto con abilità. Il Signore ricompensi Sr. Enza con il suo infinito amore e le dia la gioia di servirlo dove Lui vuole.

Tutti i mezzi di comunicazione e i social network devono essere utilizzati affinché la forza trasformatrice del Vangelo sia sempre più la luce del mondo. L'auspicio è che tutti i nostri sforzi per la vita della Chiesa siano l'alba dell'Avvento, che vogliamo vivere in umiltà e attesa con il cuore di bambini.

+ Martin Kmetec OFMConv Arcivescovo metropolita di Izmir

VIE DE L'ÉGLISE LOCALE

ORDINATION DE P. ANTUAN ILGIT

Nomination de l'évêque auxiliaire du vicariat apostolique d'Anatolie (Turquie)

L'Vicariat apostolique d'Anatolie (Turquie) Mgr Antuan Ilgıt, de la Compagnie de Jésus, jusqu'à présent Vicaire général et Chancelier du même Vicariat, ainsi que professeur de théologie morale et de bioéthique à la section Saint-Louis de la Faculté théologique pontificale de l'Italie du Sud, en lui attribuant le siège titulaire de Tubernuca.

BIOGRAPHIE DU P. ILGIT SJ

S.E. Mgr Antuan Ilgit est né le 22 juin 1972 à Hersbruck (République fédérale d'Allemagne) de parents turcs et a grandi en Allemagne avant de s'installer en Turquie avec sa famille. En 1994, il a obtenu un diplôme en administration publique à la faculté d'économie et de sciences administratives de la Gazi Üniversitesi (Ankara). Après ses premiers pas dans la vie religieuse dans l'Ordre des Frères Mineurs Capucins (Province d'Emilie-Romagne), il est entré au Noviciat de la Compagnie de Jésus (Province d'Italie) à Gênes le 1er novembre 2005. En 2007, à Padoue, il a prononcé ses premiers vœux. Après son baccalauréat en théologie à l'Université pontificale grégorienne (2008), il obtient une licence en théologie morale avec une spécialisation en bioéthique à l'Académie Alphonsienne de l'Université pontificale du Latran (2011). Envoyé ensuite aux États-Unis pour des études spéciales, il a d'abord obtenu un master en éthique médicale à l'Université Saint-Joseph (2013), puis un doctorat canonique en théologie morale à l'École de théologie et de ministère du Boston College (2017).

Au cours de ses études spéciales, il a été nommé membre de la Alpha Sigma Nu Honor Society of Jesuit Institutions of Higher Education, de l'Alpha Epsilon Lambda National Honor Society - Omega Chapter of Saint Joseph's University et de la FASPE (Fellowships at Auschwitz for the Study of Professional Ethics).

Il est membre fondateur de l'association Friends of the Middle East ody.

Il a reçu l'ordination presbytérale de S. Em. le Cardinal Giovanni Lajolo le 26 juin 2010 dans



l'Eglise de Gesù à Rome. De septembre 2020 à avril 2021, il a effectué sa dernière année de formation (troisième probation) à Salamanque (Espagne). Il a fait sa profession solennelle dans la Compagnie de Jésus le 19 novembre 2022 à Ankara.

Au cours de sa vie de prêtre, il a occupé les fonctions suivantes : assistant du curé de la communauté catholique turcophone de la paroisse de Meryemana à Ankara ; économe de la communauté des Pères jésuites (2010-2011) ; animateur de communauté, membre de l'équipe de formation et père spirituel au Séminaire pontifical interrégional Campano de Naples (2017-2020) ; il est professeur de la Théologie morale à la Faculté pontificale de théologie de l'Italie du Sud (de 2017 à aujourd'hui) ; coordinateur national pour la pastorale des jeunes et des vocations de la Conférence épiscopale de Turquie (de 2022 à aujourd'hui) ; vicaire général et chancelier du vicariat apostolique d'Anatolie (de 2022 à aujourd'hui).

IL RITO DI ORDINAZIONE EPISCOPALE DI S. E. MONS. ANTUAN ILGIT

Il 25 novembre 2023, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, Mons. Antuan Ilgıt, nominato Ausiliare del Vicariato di Anatolia, è stato ordinato vescovo attraverso un rito solenne che trae le sue origine nell'opera stessa di Gesù e che la Chiesa nel corso dei secoli ha sviluppato e approfondito affinché, attraverso i gesti e le parole che lo compongono, potesse anche aiutare la comunità cristiana a comprendere ciò che il Signore risorto compie in un momento tanto importante.

Osserviamo anzitutto che i riti di Ordinazione erano inseriti nella celebrazione dell'Eucarestia. Questo è molto importante perché sottolinea come il ministero episcopale sia strettamente legato al sacrificio eucaristico, definito dal Concilio Vaticano II "fonte e culmine di tutta la vita cristiana". I riti propri dell'ordinazione sono iniziati nel corso della Liturgia della Parola, dopo la proclamazione del Vangelo, aprendosi con il canto dell'invocazione allo Spirito Santo. Non esiste infatti alcun ministero senza il dono dello Spirito, l'anima viva della Chiesa, che anche per mons. Antuan sarà la forza che alimenterà in lui tutti i carismi necessari per compiere fedelmente il ministero a cui è stato chiamato. In seguito un presbitero ha rivolto a mons. Paolo Bizzeti, che ha presieduto la celebrazione, le seguenti parole: "Reverendissimo Padre, la Santa Chiesa del Vicariato di Anatolia chiede che sia ordinato vescovo il presbitero Antuan Ilgit". Non si tratta di una semplice richiesta formale. Essa mostra come l'ordinazione di un vescovo, lungi dall'essere il semplice conferimento di un incarico o una scelta di necessità politica, rappresenti l'amorevole risposta del Signore e della Chiesa alla necessità concreta di una particolare comunità. Non c'è infatti vescovo senza la Chiesa, sua sposa.

Successivamente è stata letta la bolla attraverso cui Papa Francesco ha proceduto alla nomina di mons. Antuan come Vescovo Ausiliare del Vicariato Apostolico di Anatolia. In seguito, dopo l'omelia tenuta da mons. Massimiliano Palinuro, l'ordinando vescovo si è spostato davanti al presbiterio per esprimere, innanzi a tutta l'assemblea riunita, il suo proposito di esercitare, con l'aiuto di Dio, i compiti affidati ad ogni vescovo: adempiere fino alla morte il ministero degli apostoli, predicare il Vangelo, custodire la fede, perseverare



nell'unità, prestare fedele obbedienza al Successore di Pietro, prendersi cura con amore di padre del popolo di Dio e guidarlo sulla via della salvezza, essere sempre accogliente e misericordioso verso i poveri e coloro che sono bisognosi di aiuto e di conforto, andare in cerca delle pecore smarrite come il buon Pastore, pregare senza stancarsi ed esercitare il ministro sacerdotale (che trova nell'episcopato la sua pienezza) in modo irreprensibile.

A questo punto mons. Antuan si è prostrato a terra, segno della sua vita completamente donata a Cristo, mentre l'assemblea ha invocato, cantando, l'intercessione dei santi, nostri intercessori e modelli, segno che la Chiesa già vivente nel Cielo, partecipa alla vita e alla missione delle nostre comunità diffuse su tutta la terra. Si è così entrati nel cuore della Liturgia di Ordinazione, con i due riti che ne compongono la parte essenziale. Dapprima il Vescovo presidente e poi tutti gli altri vescovi presenti hanno imposto le mani su mons. Antuan inginocchiato ai piedi dell'altare. Il gesto antichissimo dell'imposizione delle mani dona tangibilmente lo Spirito Santo all'ordinando e mostra come tale dono, fatto dal



Risorto, di generazione in generazione, giunge fino a noi oggi. Il secondo momento essenziale del rito consiste nella preghiera di ordinazione, recitata, nella sua parte fondamentale, ad una sola voce da tutti i vescovi presenti. Può essere interessante osservare come mons. Antuan sia rimasto inginocchiato durante tutta la preghiera con il libro dei Vangeli aperto sopra il suo capo. In questo modo il linguaggio celebrativo intende esprimere che la fedele predicazione della Parola di Dio rappresenta il compito principale di ogni vescovo.



Come tutte le principali formule liturgiche della Chiesa, anche questa preghiera di ordinazione si compone di due parti. La prima fa memoria delle opere compiute dal Signore che fin dalle origini guarda, conosce e guida con amore il suo popolo. La seconda parte invece contiene l'invocazione dello Spirito Santo sull'eletto affinchè gli sia concesso di pascere il santo gregge e compiere in modo irreprensibile la missione del sommo sacerdozio, che viene poi ancora una volta illustrata

nella parte conclusiva del testo. È molto importante sottolineare che queste parole hanno una particolare efficacia: quando vengono pronunciate si compie in modo sicuro ciò che esse hanno espresso ed invocato. Infatti solo al termine di questa lunga preghiera, alla quale tutta l'assemblea liturgica si è unita cantando solennemente l'"Amen" mons. Antuan era effettivamente un vescovo.

Hanno avuto quindi inizio i riti chiamati "esplicativi". Anzitutto il capo di Mons. Antuan è stato unto con il sacro Crisma, segno di consacrazione e della speciale partecipazione del vescovo al sacerdozio di Cristo. Infine gli sono state consegnate alcune insegne che, seppur per la maggior parte utilizzate solo nell'ambito delle celebrazioni liturgiche, ben esprimono il ministero a cui ogni vescovo è chiamato: l'anello come segno di fedeltà sponsale alla Chiesa, la mitra come impegno alla santità, il bastone pastorale come segno del suo nuovo ruolo di pastore e di guida. Al termine dei riti di Ordinazione, prima che la celebrazione dell'Eucarestia procedesse nel modo consueto, mons. Antuan ha ricevuto il bacio e l'abbraccio di pace da parte di tutti i vescovi presenti. Non si è trattato di un semplice gesto di buona educazione e di augurio, quanto piuttosto di un segno di accoglienza e di comunione fraterna. Nessun vescovo infatti è un "libero professionista", bensì parte di una comunità, di un corpo: il Collegio episcopale. Un momento particolarmente suggestivo al termine della celebrazione è stato il solenne canto del Te Deum, antico inno di lode, durante il quale il vescovo Antuan ha percorso le navate della chiesa di Sant'Antonio per benedire tutti i presenti. Grande è stata la gioia per tutto il popolo di Dio che, ora anche grazie al ministero del vescovo Antuan, continuerà con fede a rivolgersi al Signore e dirgli "Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno".

Articolo: **P. Alessandro Amprino**Foto: **Nathalie Ritzmann**



MESSA PER L'ORDINAZIONE DI S.E. ANTUAN ILGIT, VESCOVO TITOLARE DI TUBERNUCA E VESCOVO AUSILIARE DEL VICARIATO APOSTOLICO DELL'ANATOLIA

ANTUAN Ilgit, membro della Compagnia di Gesù (Gesuiti), nominato da Sua Santità Papa Francesco Vescovo Ausiliare del Vicariato Apostolico di Anatolia e Vescovo Titolare di Tubernuca, finora Vicario Generale del Vicariato Apostolico dell'Anatolia, è stato ordinato il 25 novembre 2023 con una celebrazione solenne che si è svolta presso la Basilica di Sant'Antonio di Padova a Istanbul.

La Messa è stata presieduta dal Vicario Apostolico di Anatolia, Mons. Paolo Bizzeti. Alla cerimonia hanno partecipato S.E. Monsignor Marek Solczynski, Nunzio Apostolico in Turchia; il Metropolita di Silivri S.E. Maximos; S-E. Yusuf Cetin, Vicario del Patriarca Siro Ortodosso e Metropolita di Istanbul e Ankara; S.E. Filüksinos Saliba Özmen e S. E. Gregorios Melki Ürek, Metropoliti siro-ortodossi di Mardin e Adıyaman; L' Arcivescovo cattolico di Atene S.E. Mons. Théodore Kodidis dalla Grecia; i vescovi ausiliari di Roma e Napoli dall'Italia, S.E. Mons. Daniele Libanori, S.E. Mons. Francesco Beneduce e S.E. Michele Autuoro; S. E. Mons. Martin Kmetec, Arcivescovo di Izmir e Presidente della Conferenza Episcopale Cattolica di Turchia; S. E: Mons. Massimiliano Palinuro, Vicario Apostolico di Istanbul; S. E. Mons. Orhan Çanlı della Chiesa Siriaca Cattolica, S. E. Mons. Sabri Anar, Arcivescovo della Chiesa Cattolica Caldea, S.E. Mons. Ramzi Garmou, S.E. Mons. Louis Pelâtre, Vicario Apostolico emerito di Istanbul e il Rev.do Vartan Kazanciyan, in rappresentanza di S.E. Mons. Levon Zekiyan, Arcivescovo degli Armeni Cattolici di Turchia. Erano anche presenti alla celebrazione S.

E. Sig. Lütfullah Göktaş, Vice Ministro degli Affari Esteri della Repubblica di Turchia; S.E. il Sig. Giorgio Marrapodi, Ambasciatore della Repubblica d'Italia ad Ankara; S. E. il Sig. Witold Leśniak, Console Generale della Repubblica di Polonia a Istanbul e consorte; il Dott. Sevan Sivacioğlu, deputato dell'AKP a Istanbul; e anche Mert Fırat, l'attore che ha sostenuto con grande sacrificio Mons. Ilgıt, dopo il terremoto che ha colpito Hatay.

Il Rito dell'Ordinazione Episcopale si è aperto con il saluto di S.E. Mons. Martin Kmetec. Nel corso della Liturgia della Parola sono state proclamate le letture proprie della Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, che viene celebrata nell'ultima domenica dell'anno liturgico. In seguito S.E. Mons. Massimiliano Palinuro, Vicario Apostolico di Istanbul, ha tenuto l'omelia al termine della quale sono iniziati i riti dell'Ordinazione episcopale di Mons. Antuan.

Al termine della celebrazione eucaristica, il Vicario Apostolico di Anatolia, Mons. Paolo Bizzeti ha tenuto un discorso.

Successivamente Mons. Antuan Ilgit ha rivolto ai presenti alcune parole di saluto e di ringraziamento. La cerimonia si è conclusa con la benedizione solenne. Successivamente i presenti sono stati invitati ad un cocktail di benvenuto. Mons. Antuan ha qui ricevuto le congratulazioni e gli auguri da parte di tutti.

Articolo: Şule Rogenbuke Foto: Nathalie Ritzmann

Omelia in occasione dell'Ordinazione Episcopale di S.E. Rev.ma Mons. Antuan Ilgit Vescovo Ausiliare del Vicariato Apostolico di Anatolia Basilica di S. Antonio – Istanbul, 25 novembre 2023

Carissimi,

l'ordinazione episcopale di Mons. Antuan è un segno di speranza e di gioia per la Chiesa che vive in Turchia. È un segno di speranza soprattutto per il Vicariato Apostolico di Anatolia che il 6 febbraio di quest'anno è stato ferito dal grande terremoto. Questa celebrazione avviene qui a Istanbul proprio perché la Cattedrale di Iskenderun è stata distrutta da quel devastante sisma.

Carissimo Monsignor Antuan, la tua ordinazione è una promessa di rinascita per la Chiesa di Anatolia. Il Signore ti affida un popolo provato da questo immane disastro. In comunione con Mons. Paolo, quale suo vescovo ausiliare, sei chiamato a servire persone disperate che attendono dal Signore e dalla sua Chiesa

sostegno per ricostruire ciò che il terremoto ha distrutto. Là dove sembra che il male abbia prevalso sei chiamato ad essere messaggero dell'amore misericordioso del Signore e strumento della sua Provvidenza.

La tua ordinazione avviene nella grande Solennità di Cristo Re dell'universo. Questa solennità è posta al termine dell'anno liturgico per ricordarci che il fine della storia umana è l'avvento del Regno di Dio. Il Nuovo Testamento parla del Regno di Dio più di 160 volte. Questo è il contenuto stesso della predicazione del Signore. Così inizia l'annuncio del Vangelo: "Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino: convertitevi e credete nel Vangelo". E nella preghiera del Padre nostro, Gesù ci insegna a chiedere sempre: "Venga il tuo Regno".

Ma dov'è questo Regno? Perché ritarda? Il male dilaga nel cuore degli uomini. Le guerre distruggono vite e nazioni. L'ingiustizia muove all'odio e l'egoismo avvelena le relazioni umane. La povertà e i disastri naturali abbrutiscono la dignità della persona umana. In tutto questo, dov'è la regalità di Cristo? Quando verrà il suo Regno di giustizia e di pace?

Mentre il mondo pensa di essere padrone di sé, mentre il male dilaga, mentre la guerra infuria e stronca vite, mentre tutto intorno c'è devastazione, noi cristiani continuiamo a proclamare che Gesù è il Re dell'universo. Egli è colui che pone fine al male e ristabilisce la giustizia. Egli è il giudice misericordioso che punisce il male e ricompensa tutto il bene che si compie nel mondo.

Questo è il messaggio di speranza del Vangelo che abbiamo ascoltato. Il Regno di Dio avanza perché tante persone compiono il bene. Che meravigliosa notizia! Tutto il bene che si compie nel mondo è fatto a Gesù stesso. Non importa chi compie una buona azione: un cristiano, un musulmano, un ateo, ... chiunque faccia un po'di bene lo fa a Gesù stesso e riceverà la sua ricompensa.



Tutto il bene che si compie nel mondo non verrà mai dimenticato e non resterà senza ricompensa. Certo, il male fa rumore e riempie i notiziari ma non potrà mai superare l'efficacia dirompente del bene.

Si, il male non potrà mai prevalere perché il re dell'universo è il Signore Gesù. Egli giudicherà i malvagi e porrà fine al dilagare del male. Noi lo crediamo e lo proclamiamo in faccia al mondo: Gesù è davvero il Signore della storia; Egli è colui che ci salva dal male! Questa solennità ci ricorda anche che ogni autorità nella Chiesa e nel mondo è sottomessa all'unica autorità di Cristo. Caro Monsignor Antuan, il tuo titolo sarà quello di Vicario Apostolico, cioè Vicario del Papa in mezzo al popolo che ti è affidato. Ma il Papa stesso è a sua volta Vicario di Cristo. Ciò significa che la nostra autorità di guide nella Chiesa è svolta a nome e per conto di Cristo ed è a Lui sottomessa. Si, a qualunque livello ci troviamo nella gerarchia della Chiesa siamo solo dei Vicari: non abbiamo una nostra forza né un'autorità propria ma siamo solo strumenti nelle sue mani. Tra poco verrai consacrato vescovo attraverso il segno dell'imposizione del Vangelo sul tuo capo. Questo significa che tutto ciò che farai è posto sotto l'autorità del Vangelo. La legge evangelica sarà la regola della tua vita e ad essa dovrai fedelmente obbedire. Siamo vicari fedeli di Cristo solo se assomiglieremo a Lui. La gente a te affidata possa vedere in te l'immagine vivente di Cristo Buon Pastore che offre la vita per il suo gregge. Il bastone pastorale che ti verrà consegnato non ha nulla a che vedere con lo scettro del potere o il bastone del comando. Come il pastore usa il bastone per difendere il suo gregge dai lupi rapaci, così tu sei chiamato a guidare il gregge di Cristo e a difenderlo con coraggio dagli assalti del male.

Quale vicario fedele di Cristo, in mezzo a un popolo sconvolto dalla tragedia del terremoto, possa tu essere strumento di consolazione e messaggero di speranza. Con amore di padre incoraggia chi ha perso tutto e sostieni chi ha il compito di ricostruire le strutture materiali e le relazioni umane che il terremoto ha distrutto. Possa realizzarsi in te la profezia di Isaia: "La tua gente riedificherà le antiche rovine, ricostruirai le fondamenta di epoche lontane. Ti chiameranno riparatore di brecce, restauratore di case in rovina per abitarvi" (Is 58,12).

In questo sovrumano compito non sei solo: lo Spirito del Signore ti guida, la Vergine Maria ti sostiene, tutta la Chiesa ti è accanto! Buon cammino!

S.E. Monsignor Massimiliano Palinuro Vicario Apostolico di Istanbul

Saluto finale di S.E. Mons. Paolo Bizzeti SJ per la consacrazione di S.E. Mons. Antuan Ilgit SJ Istanbul, Basilica di S. Antuan, 25 novembre 2023

Quando mi fu chiesta dalla Santa Sede la disponibilità a servire come vescovo in Anatolia, mi fu subito chiaro, vista la mia età e molti altri fattori, che si trattava di traghettare il Vicariato da una sponda ad un'altra di un fiume diventato grande. Da oltre cinque anni mancava il vescovo e non si vedeva chiaro il futuro del Vicariato di Anatolia.

Ringrazio il Signore per il grande dono che mi ha fatto affidandomi questo servizio di "traghettatore" nella Chiesa di Turchia, un paese così affascinante, di cui mi innamorai fin dal 1978. La Turchia infatti è un paese unico, un grande mosaico con una varietà sorprendente di tessere geografiche, storiche, culturali, religiose. Potrei parlarne per delle ore senza stancarmi. Come cristiano e vescovo, voglio ora sottolineare alcuni aspetti che rendono questo paese davvero speciale. Il Cristianesimo è cresciuto in questa terra: è la Terra santa della Chiesa, anzi delle Chiese. Il Cristianesimo infatti

è nato plurale e rimane plurale, grazie alla fantasia creatrice dello Spirito santo. Ma non c'è solo un passato cristiano che attira milioni di pellegrini da tutto il mondo: c'è un presente che rende la Turchia un paese del tutto particolare per i cristiani.

Conoscevo infatti da tempo la ricchezza del Patriarcato di Costantinopoli e le profetiche linee guida impresse dall'eccellentissimo Arcivescovo di Costantinopoli e Patriarca Ecumenico, Sua Santità Bartolomeo I: anche in questa sede Lo ringrazio per avermi sempre accolto con grande affetto e stima.

Ma la mia scoperta di questi anni è stata la Chiesa siriaca e sono molto grato a Sua Eccellenza Melki Yürek, metropolita di Adiyaman, che venne fino a Padova per la mia consacrazione episcopale. Sono rimasto affascinato dalla ricchezza teologica, spirituale e liturgica della Chiesa siriaca, dalla testimonianza dei suoi martiri – fino ai nostri

giorni – dalla bellezza e cura delle sue chiese e monasteri, dalla qualità di vita monastica che sta rinascendo nel sud est della Turchia. Proprio per far conoscere questa Chiesa così poco conosciuta nell'Occidente cristiano, ho voluto scrivere una guida insieme a Fratel Sabino Chialá, già uscita in italiano, e presto disponibile in lingua turca.

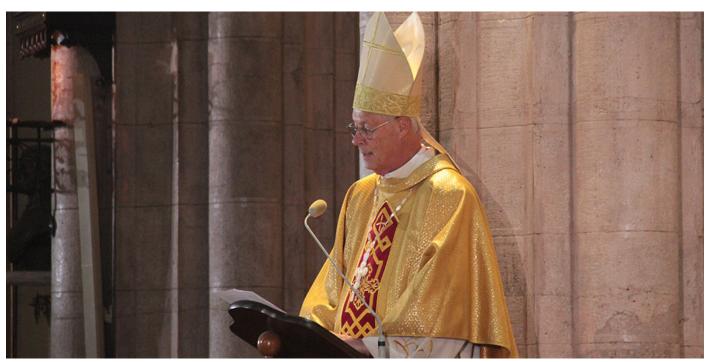
Grazie alla testimonianza di queste Chiese sorelle, ma anche alla fervente attività di annuncio del Vangelo di varie comunità di tradizione protestante, la mia comprensione del Cristianesimo si è arricchita notevolmente. Credo fermamente che ogni Chiesa cristiana può dare e ricevere preziosi doni evangelici. L'impegno ecumenico in Turchia non sta primariamente nei convegni, ma è quello reale del popolo cristiano, soprattutto delle famiglie in cui sposi cristiani, appartenenti a confessioni cristiane diverse, vivono unite nell'amore per il Signore Gesù; essi testimoniano che l'unità nella diversità non è un' utopia ma una possibilità concreta. Io ho affermato spesso che la Turchia è il laboratorio dove il Signore invita noi cristiani a vivere in pace tra di noi: così offriremo al mondo la testimonianza che il passato di divisioni e guerre si può lasciare definitivamente alle spalle. In questo, le Chiese cristiane in Turchia sono all'avanguardia: ricche di una forte tradizione e di un presente vivace, possono offrire la loro testimonianza come un dono a tutti i cristiani del mondo.

La Turchia è un paese eccezionale anche per molti altri aspetti e la crescita della sua importanza sul piano internazionale lo dimostra. Tutta la Turchia è un laboratorio dove cercare una convivenza pacifica tra etnie, lingue, tradizioni, culture, religioni. Lunga vita a questo paese e grazie per avermi ospitato con grande rispetto per il mio servizio al Vicariato di Anatolia!

Per tutti questi motivi, sono particolarmente grato al Signore e a Papa Francesco, per aver scelto al servizio dell'episcopato un figlio di questa terra. Finalmente abbiamo un turco per i turchi e finalmente speriamo che cresca una Chiesa latina locale, che attinga alla cultura di questo paese e si esprima in modo proprio, nella sua lingua.

Noi stranieri, appartenenti a diversi e gloriosi ordini religiosi, benemeriti per aver custodito il patrimonio della nostra Chiesa latina in questo paese, oggi dobbiamo essere più che mai disponibili affinché cresca una Chiesa diocesana multietnica e variegata, sotto la guida del vescovo locale. La sfida è edificare una Chiesa che anche qui – come in tutto il mondo – si dedichi solo a far conoscere lo splendore del Vangelo e della persona di Gesù, l'amore di un Dio che non fa distinzione di persone perché il suo amore è totalmente gratuito: tutti siamo peccatori ma tutti siamo accolti e amati, qualunque sia il nostro passato. Questa è una delle grandi originalità del Cristianesimo.

Ma i poveri hanno un posto speciale nel cuore di Dio. Per questo le chiese di Turchia e soprattutto i pastori rinuncino ad ogni forma di lusso e di privilegi, vivano in mezzo alla gente, e diano esempio di servizio umile e disinteressato. Questo è il mio augurio per te, carissimo Antuan, e per voi tutti, approssimandosi il momento in cui potrò dire: "Lascia o Signore che il tuo servo vada in pace" (Luca 2,29).



Discorsi di gratitudine di Mons. Antuan Ilgit

Istanbul, Basilica di S. Antuan, 25 novembre 2023

Santità! Sua Eccellenza il Patriarca Ecumenico, da Napoli, dove ho trascorso quasi 5 anni della mia vita, e dalla vostra visita alla Facoltà di Teologia del Sud Italia, dove ho prestato servizio come docente, ci ha onorati venendo qui nonostante tutta la sua fatica: Benyenuto!

Stimato Patriarca degli Armeni di Turchia, Sua Eccellenza il Patriarca, nonostante tutta la fatica, ha voluto essere qui, ci ha benedetti con la sua presenza, benvenuto anche a lei!

Sua Eccellenza Monsignor Marek Solczynski, Ambasciatore del Vaticano in Turchia;

Il Metropolita di Silivri Reverendissimo Maximos; Mons. Yusuf Çetin, Vice Patriarca Siro Ortodosso e Metropolita di Istanbul e Ankara; I Venerabili Filüksinos Saliba Özmen e il Venerabilissimo Gregorios Melki Ürek, Metropoliti Siro-ortodossi di Mardin e Adıyaman, che ci hanno onorati venendo da Mardin e Adıyaman, le illustri e antiche città della nostra Anatolia;

Arcivescovo di Atene della Chiesa cattolica latina, originario della terra amica della Grecia, Mons. Théodore Kodidis; i vescovi ausiliari provenienti dall'Italia, da Roma e da Napoli, mons. Daniele Libanori, mons. Franco Beneduce e mons. Michele Autuoro; Mons. Martin Kmetec, Presidente della Conferenza Episcopale Cattolica di Turchia e Arcivescovo di Smirne;

Il Rev.mo Massimiliano Palinuro, Vicario Apostolico di Istanbul, che ha spalancato le porte del Vicariato Apostolico per la realizzazione di questa Celebrazione di Ordinazione e che mi è sempre stato accanto con la sua sincera amicizia fin dal primo giorno del nostro incontro;

Inoltre, i membri della Conferenza Episcopale Cattolica di Turchia, i Reverendissimi Vescovi Orhan Çanlı, Sabri Anar, Ramzi Garmou, il Vescovo emerito Mons. Louis Pelâtre e il Superiore Vartan Kazancıyan, che rappresenta lo stimato mio formatore spirituale Levon Zekiyan, che non può essere con noi oggi;



Sua Eccellenza il Sig. Lütfullah Göktaş, Vice Ministro degli Affari Esteri della Repubblica di Turchia, amico di tutti noi da molti anni, che ci ha generosamente aperto le sue porte in ogni difficoltà; Sua Eccellenza il Sig. Giorgio Marrapodi, Ambasciatore della bella Repubblica Italiana, la mia seconda patria, ad Ankara e la consorte; Onorevole Witold Leśniak, Console Generale della Repubblica di Polonia ad Istanbul e la consorte; il parlamentare dell'AKP di Istanbul, egregio Dr. Sevan Sivacioğlu; mio caro fratello, Mert Firat, uno degli attori più talentuosi ed eccezionali del nostro paese, che ha compiuto miracoli in favore delle vittime del terremoto, soprattutto ad Hatay;

La mia guida spirituale, il Reverendo Padre Victor Assouad, che ha onorato come rappresentante il Reverendo Padre Arturo Sosa, Superiore generale della Comunità dei Gesuiti, a cui è stata una delle più grandi benedizioni della mia vita appartenere; il Reverendo Padre Dalibor Renic, Presidente della Conferenza Europea degli Superiori dei Gesuiti; il Reverendo Padre Michael Zammit, Superiore dei Gesuiti del Medio Oriente; Il Reverendo Padre Carlo Casalone, in rappresentanza di Roberto Del Riccio, Superiore provinciale dei Gesuiti in Italia; i miei cari fratelli gesuiti Jean-Marc, Alexis, Michael e Changmo, membri della nostra comunità gesuita ad Ankara;

Venerabili sacerdoti, suore e fedeli provenienti da tutta la Turchia, soprattutto dall'Italia, da vari Paesi europei, dagli Stati Uniti e dal Medio Oriente;

La persona per me più preziosa, mia sorella, chemista accompagnando, oggi, inquesta bellissima giornata; i miei cugini, i miei amici d'infanzia;

Caro padre Prospero Rivi, che è stato il mio maestro durante il mio noviziato; gli eccellenti insegnanti, i miei professori Melike Efendioğlu e il Prof. Dott. Berna Arda;

E infine, voi fratelli e sorelle, che siete venuti qui dopo lunghi viaggi da ogni angolo dell'Anatolia, in particolare dalla mia bellissima città natale Mersin, da Iskenderun, Antakya, Adana, Trabzon e Samsun; dalla diocesi di Izmir e dalla nostra capitale Ankara, con la quale ho uno speciale legame d'amore, e tutti quanti di cui non posso menzionare i nomi uno per uno, ma che tengo sempre nelle mie preghiere e pensieri;

Cari giovani, che siete l'orgoglio e il futuro di tutte le nostre comunità cristiane, grazie a tutti, grazie di essere venuti. Questo giorno benedetto con voi è ancora più bello.

Molti di voi mi conoscono bene e sanno la mia storia personale. La mia vita, nonostante tutta la sua bellezza e le innumerevoli benedizioni di Dio, non è stata sempre facile soprattutto durante l'adolescenza. Nel 1993, mentre stavo svolgendo uno stage presso un'azienda a Karaköy, e mentre camminavo sulla Istiklal Caddesi, pensieroso a causa della grave malattia di mia madre e della debolezza di mio padre, vidi questa chiesa, vi entrai e vi rimasi a lungo. C'era grande silenzio in quel momento ed io mi perdevo nello stupore di quel silenzio. E da quel giorno in poi, sia lodato il nostro Signore Gesù Cristo, avevo 21 anni, è iniziato il mio cammino seguendo il Signore con tutti i suoi alti e bassi, con facilità e difficoltà, che mi ha riportato in questa chiesa 30 anni dopo come primo vescovo cattolico latino di origine turca e grazie alla sua Madre, la Beata Vergine Maria, e a sant'Antonio da Padova, di cui porto il nome con orgoglio e affetto.

Sono profondamente grato a Sua Santità Papa Francesco che ha avuto fiducia in questo suo figlio e lo ha scelto come vescovo. Mi impegnerò per essere degno di questa fiducia, con il profondo rispetto di ogni figlio amato da suo padre. Come dicono le parole di queste terre: "Allah utandırmasın!" cioè, Dio porti a compimento l'opera! Perciò avrò sempre bisogno del vostro sostegno e delle vostre preghiere. E' stata annunciata la mia nomina tramite la bolla papale che padre Francis Dondu ha appena letto e in cui due punti hanno per me un valore speciale:

Il primo è il nostro proverbio ricordatomi Papa Francesco: "Bir elin nesi var, iki elin sesi var" cioè, una mano lava l'altra e tutte e due lavano il viso. E quella mano indicata è senza dubbio la mano venerabile di monsignor Paolo. Paolo, di cui sono Vicario Generale da più di due anni, per me è più che un Vescovo. Quando ho incontrato Paolo, né Paolo né io potevamo sapere che un giorno saremmo stati chiamati a servire come Vescovi la Turchia. Ma le vie e i tempi di Dio sono sempre diversi. Paolo è diventato una guida spirituale, un fratello e un padre che ha dato una direzione completamente nuova alla mia vita, mi ha insegnato a provare l'entusiasmo e la gioia di essere cristiano e mi ha fatto assaporare il privilegio di poter fare scelte libere. Ora, come ogni buon figlio che tende una mano al padre anziano, io, come Vescovo Ausiliare, continuerò a servirlo, mano nella mano, in armonia, fino al momento che prima il Signore e poi Sua Santità il Papa desidereranno. Grazie P. Paolo!

E voi giovani, non vi lascerò. Continuerò a camminare con voi, a stare con voi, a essere orgogliosamente con voi nei vostri problemi e nelle vostre gioie. Finché continuerete a considerarmi giovane, sarò con voi come Vescovo. Ricordatemelo se lo dimentico! Dovremmo insieme andare a Seul!

Ora mi avvio alla conclusione. Ma devo ringraziare un'altra persona molto importante. Come 30 anni fa, vorrei ringraziare con tutto il cuore i sacerdoti, i figli di San Francesco d'Assisi che oggi mi hanno aperto le porte di questa bella Chiesa, con un cuore umile e un'ospitalità unica. Ringrazio questo meraviglioso coro; e padre Michael, per la tua generosità nel dirmi di "sì" quando abbiamo deciso di celebrare la mia ordinazione episcopale a Istanbul a causa del crollo dopo il terremoto della nostra cattedrale di Iskenderun, e per aver organizzato in ogni dettaglio questo servizio meraviglioso, il rinfresco che verrà servito dopo la celebrazione e tanti altri dettagli: Padre Iosif, Padre Iulian; i due cerimonieri padre Alessandro e l'altro padre Alessandro Amprino, fra' Andrej e tutti voi; allo stesso modo a padre Eleuthere, superiore della Chiesa di Santa Maria Draperis, e a tutti i suoi fratelli, grazie di cuore. Ringrazio di cuore le "Suore del Verbo Incarnato" per il loro servizio e la loro ospitalità, nella persona di Suor Maria Nazareth, che si affrettano in tutto, servendo tutti con cuore umile e nel silenzio.

E vorrei ringraziare di tutto cuore il team SAT7Türk per il loro prezioso servizio che da giorni si sta preparando assiduamente, per la trasmissione di questo bellissimo ma lungo rito e l'ordinazione episcopale a tutto il mondo tramite canali satellitari e su Internet.

Il Signore benedica ciascuno di voi e la nostra Madre Celeste Maria, sotto la cui protezione ci rifugiamo, vi protegga sempre. * * *

Ora dovrei ripetere tutto questo discorso anche in italiano! Non temete, non lo farò! Aggiungo solo questo: Grazie, grazie Présence | Année 39 N° 10 Octobre 2023 davvero per essere venuti fin qui. Dai vescovi, ai confratelli gesuiti; dagli amici preti, p. Salvatore Fari', Don Alfonso, Don Giuseppe e Don Carlo, ai Frati Cappuccini e alle suore; dalle amiche e dagli amici che mi hanno mai lasciato solo in questo mio cammino, Giovanni, Renato... e i miei seminaristi e figli spirituali Davide, Giuseppe e Francesco che mi hanno reso "un turco napoletano". Grazie davvero di essere venuti qui.

Ora avete visto tutti con i vostri occhi dove è iniziato il mio cammino e da dove continuerà con voi finché il Signore lo vorrà.

Il Signore vi benedica e la nostra Madre Celeste Maria, sotto la cui protezione ci rifugiamo, vi protegga sempre.

Photo: Nathalie Ritzmann

QUELQUES TÉMOIGNAGES DE JEUNES CONNAISSANT MONS. ANTUAN ILGIT

Je connais Mgr Antuan depuis que je suis toute petite. Il y a environ 2 ans, lorsque j'ai appris qu'il allait servir à Iskenderun en Turquie avec Mgr Paolo Bizzeti, j'étais sûre que nous, les jeunes et l'Église, allions vivre une grande et belle période. Je garde toujours ces espoirs et je lui suis éternellement reconnaissante. Dans cette mission spirituelle, il a pris un engagement pour nous, les jeunes et les enfants de l'Église. Il a un beau cœur qui touche tout le monde par sa vie terrestre et spirituelle. Je souhaite sincèrement pouvoir l'aider dans cette sainte mission et qu'il sera toujours auprès de nous, les jeunes. Vous êtes toujours dans nos prières, Mgr Antuan Ilgit.

Lidya Yakıcı



Cher Mgr Antuan, vous nous avez fait confiance, à nous les jeunes, vous avez cru en nous et nous croyons en vous. Nous vous souhaitons toute la réussite dans cette grande et importante tâche. Que la lumière de Dieu soit avec vous et que notre paroisse soit bénie avec vous.

Janbert Gazalı



En tant que catéchumène béni par le Seigneur, j'ai rencontré le Père Antoine Ilgit à la veille de mon admission à la cathédrale Saint-Jean-Baptiste d'Izmir. Il était venu pour inspirer, encourager et guider, nous les jeunes.

Le père Antoine Ilgit a partagé avec nous son appel à la vocation, il a témoigné sur la spiritualité et cela nous a donné confiance en nous-mêmes et haussé notre moral. Il s'est occupé de chaque jeune individuellement avec beaucoup d'humilité et s'est montré très efficace pour résoudre de nombreux problèmes que les jeunes ont rencontrés sur leur chemin de foi.

J'ai eu la chance de participer à un camp de jeunes chrétiens organisé par le père Antuan au sein du Vicariat Apostolique d'Anatolie. Je me suis rendu compte de l'inspiration qu'il exerce dans la vie des jeunes croyants, du grand intérêt et de l'amour qu'on lui porte, et même du fait qu'il est une bénédiction du Seigneur pour notre pays.

Lors du grand tremblement de terre que nous avons vécu, j'ai voyagé d'Izmir à Iskenderun pour aider les Secouristes à la recherche, au sauvetage et à la distribution de l'aide alimentaire. C'est aussi à ces moments difficiles que j'ai vu le père Antuan se tenir courageusement et héroïquement debout, bien que sa propre église ait été détruite, luttant avec beaucoup d'humilité et d'abnégation pour atteindre toutes les victimes du tremblement de terre dans cette région avec le système qu'il avait mis en place. Sans dormir ni se reposer, sans se laisser submerger par l'horreur du tremblement de terre, avec foi et courage, il a tendu la main du Seigneur aux paroissiens et aux victimes du tremblement de terre de la région en leur apportant une aide alimentaire, sanitaire et l'hébergement.

Pour toutes ces raisons, on peut le considérer comme le SOLEIL des jeunes croyants turcs. PARCE QUE LE SOLEIL ÉCLAIRE, RÉCHAUFFE ET PROTÈGE.

Excellence Antuan Ilgit, que votre chemin soit lumineux dans votre nouvelle mission sacrée. Que le Seigneur vous accorde toutes les grâces et la faveur divine pour être un berger exemplaire sur les traces du Christ, le Bon Pasteur.

Batuhan Camillo Yalçın

Nous, en tant que paroissiens de l'Église de Mersin, sommes fiers et enthousiastes d'être présents à la cérémonie de consécration de Son Excellence l'évêque Antuan Ilgit à la Basilique de Saint Antoine à Istanbul.

Le fait qu'il soit originaire de Mersin, que je connaisse très bien sa famille, qu'il ait étudié dans la même école que ma fille Selina au lycée Sabancı, qu'il soit très intelligent et qu'il ait poursuivi ses études avec une détermination sans faille et avec succès le rend spécial à mes yeux. Plus important encore, depuis toujours il a eu cette belle vision, une pensée profonde et une approche exemplaire envers les jeunes, les enfants et les personnes de tout âge.

Ses sermons expliquant l'Évangile sont écoutés tout en touchant les cœurs. Son esprit l'a conduit à l'appel du Christ. Il a continué avec persévérance ses pas dans l'Église. À cette occasion, je me souviens aussi avec nostalgie et beaucoup de respect de Padre Raymondo qui a élevé de nombreux prêtres tous précieux pour l'Eglise.

Aujourd'hui, l'Esprit Saint illumine le chemin d'Antuan Ilgit et Sainte Marie lui tient la main. SON EXCELLENCE, SON ÉMINENCE, L'ÉVÊQUE ANTUAN ILGIT, QUE DIEU VOUS BÉNISSE TOUJOURS. NOUS SOMMES TOUJOURS AVEC VOUS AVEC NOS PRIÈRES.

Janet Dibo



L'enthousiasme de la Cérémonie épiscopale

L'exemple et d'après leur vécu peuvent aider les fidèles à vivre selon les valeurs. À mon avis, un bon responsable est...: 1-Attentionné 2-Compatissant 3-Digne de confiance 4-Patient 5-Humble 6-Tolérant 7-Honnête.

Antuan Ilgit est *attentionné*. Il se soucie des difficultés de chacun, même parfois quand elles sont minimes, il fait tout ce qui est en son pouvoir pour les soulager. Grâce à cette générosité, il gagne le cœur des personnes.

Antuan Ilgit est *compatissant*. Tout comme le soleil se lève de la même manière sur le lac, le désert, la rose et l'épine, illuminant tous les lieux sans aucune frontière, Antuan Ilgit accueille les personnes avec un amour universel, sans se soucier des différences entre elles. Il considère chacun de ceux qui lui sont confiés comme ses enfants et aborde chaque être humain avec compassion en raison du fait que l'humain est une « création de Dieu ». C'est grâce à cette compassion qu'il gagne l'amour des gens.

Antuan Ilgit est *digne de confiance*. Tout comme la nuit cache les imperfections remarquées dans la journée, semblable à cette image de la nature, Antuan Ilgit aussi couvre les imperfections des gens, se concentre sur leurs belles qualités et les traite en fonction de leurs beautés.

Antuan Ilgit est *patient*. Il connaît la portée d'une attitude irrespectueuse qui peut avoir des conséquences graves entre les individus et rompre la charité entre eux, il fait tout pour respecter la dignité de chacun. Il traite les personnes de manière calme et douce.

Antuan Ilgit est *humble*. Il travaille dans la modestie en ne mettant jamais ses talents en avant.

Antuan Ilgit est *tolérant*. Il accueille toutes et tous, sans s'attarder sur leur origine, sur leurs opinions ni sur leur mode de vie. Il sait que chaque être a ses propres défauts et privilégie la compréhension et l'accord, en construisant des relations par le dialogue.

Antuan Ilgit est *honnête*. Il reflète ses sentiments et ses pensées dans ses paroles et ses actions ; toujours sincère, il ne se laisse pas influencer.

On peut dire que ce qui fait d'un responsable un leader sont : ses valeurs, ses objectifs et la vie incarnée en fonction de ceux-ci. Nous avons pleinement confiance en Père Antuan. Il aidera à façonner l'avenir de toute une région et il apportera à ses paroissiens les connaissances, les compétences et la foi dont ils auront besoin tout au long de leur vie.

Tout comme Mgr Paolo Bizzeti, nous sommes très heureux que le nouvel évêque auxiliaire possède également ces grâces et ces qualités. Nous espérons qu'il poursuivra la mission éducative que Mgr Paolo Bizzeti a commencée avec les formations Alpha - Omega. Nous nous réjouissons d'être à chaque instant sur le chemin du Christ avec Antuan Ilgıt, qui possède ces qualités spéciales comme notre évêque Paolo Bizzeti.

Christina Özgür Özbay

26.11.2023 LA PRIMA MESSA CELEBRATA DA MONSIGNOR ANTUAN ILGIT:

Messa dei Giovani

Sua Eccellenza Monsignor Antuan Ilgit, nominato Vescovo Ausiliare del Vicariato Apostolico dell'Anatolia, ha presieduto la prima celebrazione dell'Eucarestia dopo la sua Ordinazione episcopale con i giovani cattolici durante la "Messa dei Giovani".

Domenica 26 novembre, alle 17:30. presso la Cattedrale dello Spirito Santo a Istanbul, monsignor Antuan è stato accompagnato dal Vicario Apostolico di Istanbul, Mons. Massimiliano, dal Nunzio Apostolico in Turchia Mons. Marek Solczynski, dal Vicario Apostolico di Anatolia Mons. Paolo Bizeti, dal vescovo Sabri Anar della Chiesa cattolica caldea e da mons. Orhan Canlı Esarca Patriarcale dei Siro-Cattolici. Ha partecipato anche anche Padre Vartan Kazancıyan, presbitero della Chiesa armena cattolica.

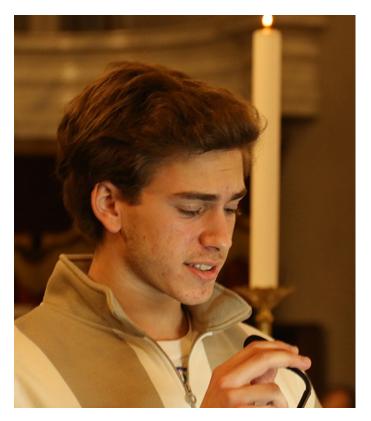
Anche se la messa è stata celebrata con una particolare attenzione verso i giovani, persone di tutte le età a Istanbul erano insieme a Mons. Antuan per la sua prima celebrazione ad Istanbul.

Le letture sono state proclamate da giovani cattolici. Gli inni sono stati cantati in inglese, turco, siriaco e armeno dal Coro della Commissione Giovani diretto da Suor Arabella e sono stati riflesso della ricca diversità della Chiesa in Turchia.

Nella sua omelia, monsignor Antuan ha detto: "Mentre l'anno liturgico volge al termine, il mio episcopato inizia con un nuovo anno liturgico, un capitolo completamente nuovo nella mia vita. Questa nuova pagina è aperta dalla gentilezza di Mons. Massimiliano che mi ha invitato ad aprire con voi giovani questo nuovo capitolo in questa Cattedrale". Poi, sottolineando l'importanza dei giovani per la Chiesa, ha affermato: "È infatti desiderio di Sua Santità che, in questa bella giornata dedicata ai giovani, la Chiesa universale vi ponga al centro della sua pastorale, preghi per voi, favorisca canali di comunicazione con voi, compiendo gesti che vi rendono protagonisti".

Nel corso della Messa, celebrata nella Solennità di Cristo Re dell'Universo, monsignor Antuan, con queste parole, ha invitato i giovani a diventare come Gesù Cristo:

"Vogliamo celebrare Gesù Cristo come Re oggi? Il modo migliore per celebrare il Re è cercare



di essere come Lui, imitarlo. Cristo non si trova solo negli ultimi, ma è anche Colui che ha sperimentato pienamente la necessità di prestare attenzione alle necessità degli ultimi. È lui che accoglie e dona rifugio agli estranei. È Lui che visita i malati, i carcerati, coloro che soffrono. È Lui che si prende cura di coloro che piangono. Se vogliamo celebrarlo come Re, dobbiamo vivere come Lui – e voi lo state sperimentando nella vostra vita, non solo fuori ma anche dentro le nostre parrocchie, sono tanti che hanno bisogno di tanta misericordia! Quindi non abbiamo una sola scusa per lavarci le mani e ritirarci in un angolo. Chiediamoci allora, cari fratelli e sorelle giovani: cosa mi dice di me il modo in cui vivo i gesti semplici della vita quotidiana? Il mio modo di vivere è ispirato a questa pagina della Bibbia?"

Monsignor Antuan, che ha accompagnato alla Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona i giovani colpiti dal terremoto del 6 febbraio scorso, ha ripetuto ai loro le parole di Papa Francesco: "Splendete, ascoltate e non abbiate paura!"

Al termine della sua omelia, ha affidato i giovani alla Vergine Maria, la nostra Madre Celeste: "Come dice sant'Agostino: "Ama e fa' ciò che vuoi (Dilige et quod vis fac)". Questa non è un'esaltazione del sentimentalismo e del capriccio personale, ma un incoraggiamento alla responsabilità per il bene degli altri. Se diventerai un apostolo dell'amore e della misericordia, il Regno d'Amore di Gesù dominerà l'intero universo. Il Signore benedica ciascuno di voi individualmente e la Vergine Maria, la nostra Madre Celeste, sotto la cui protezione ci rifugiamo, vi protegga sempre."

Prima della benedizione finale, Victor Yüklen, rappresentante della Commissione giovanile cattolica, ha tenuto un discorso esprimendo i suoi ringraziamenti a monsignor Antuan e a tutti i vescovi. Ha concluso il suo intervento dicendo: "Grazie, Mons. Antuan Ilgit, la ringraziamo ancora una volta a nome della commissione per i giovani e di tutti i giovani. Come giovani, le auguriamo anni lunghi e fruttuosi per il futuro della Chiesa. Crediamo che le vostre preghiere e la vostra guida continueranno a illuminare il nostro futuro e vi auguriamo di essere con noi".

Dopo la messa, Monsignor Antuan ha incontrato i giovani nella sala "Ruben Tierrablanca" del Vicariato di Istanbul. Successivamente, nella stessa sala, i giovani hanno trascorso insieme una "serata al cinema" guardando il film del 2017 "Baraka". La serata si è conclusa all'insegna della fratellanza e dell'amore.

Articolo: Şule Rogenbuke

Omelia di Mons. Antuan Ilgit durante la Messa dei giovani

Cattedrale dello Spirito Santo di Istanbul, Festa Gloriosa di Cristo Gesù Nostro Signore, Re dell'Universo A. D. 2023

Oggi tutta la Chiesa celebra insieme la gloriosa festa di nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo. Con questa domenica si conclude un altro anno liturgico e da domenica prossima inizia il Tempo di Avvento. Così, questa Santa Messa ci aiuta a capire che la fine della storia sarà il Regno definitivo ed eterno di Gesù Cristo. In modo significativo, la fine dell'anno liturgico coincide con la mia consacrazione a Vescovo.

Così, da un lato, l'anno liturgico si sta concludendo e dall'altro, con il nuovo anno liturgico, inizia il mio episcopato, aprendo una pagina nuova nella mia vita. Questa pagina nuova è stata aperta dal gentile invito di Mons. Massimiliano, è davvero un grande favore per me aprire questa nuova pagina

in questa Santa Cattedrale insieme a voi giovani. È infatti desiderio di Sua Santità che, in questa bella giornata a voi dedicata, la Chiesa universale vi metta al centro della sua cura pastorale, preghi per voi e favorisca i canali di comunicazione con voi compiendo gesti che vi rendano protagonisti.

Se osserviamo attentamente il brano evangelico di oggi, ci rendiamo conto che Gesù sta parlando della fine che ci attende. Infatti, il Vangelo di Matteo, che abbiamo ascoltato nelle scorse domeniche, ci parla ripetutamente dell'arrivo della fine e della necessità di prepararsi ad essa. Gesù Cristo sta facendo un discorso di addio prima di entrare nella Passione, la fase più angosciante della sua esistenza terrena.

Qual è la caratteristica principale dei discorsi di addio? Quando ci troviamo alla fine di un'esperienza, di una relazione o addirittura della nostra vita, vogliamo dire ciò che è più importante per noi. In questo senso, le parole di Gesù Cristo nel suo discorso di addio sono particolarmente significative. Infatti, la caratteristica più importante che contraddistingue le parole del suo discorso di addio è che sono vivificanti. La Parola del Signore è Parola vivente e dà vita. È una luce sul nostro cammino: "La sua Parola è una lampada per i miei passi e una luce per il mio cammino". (Salmo 119,105).

Le ultime parole di Gesù ai suoi discepoli riguardano sorprendentemente gesti semplici, gesti della vita quotidiana: Dare cibo e acqua a un fratello per soddisfare la sua fame e la sua sete, vestire un fratello, visitare un malato. È come se Gesù volesse dire che ciò che conta è come viviamo l'ordinarietà della nostra vita. Non è importante se facciamo cose straordinarie, ma come facciamo le cose più ordinarie che la vita ci chiede, con quanto amore le facciamo. In un momento in cui guerre e disastri come i terremoti colpiscono le nostre vite, la domanda più importante è ancora una volta questa: con quanto amore facciamo le cose ovvie della vita?

Duemila anni di tradizione cristiana hanno etichettato questi gesti di Gesù Cristo nel Vangelo come opere di misericordia corporale. Tuttavia, il modo in cui Gesù parla di questi gesti e ci invita a compierli non ha un valore puramente caritatevole. Non si tratta nemmeno di essere essenzialmente ed esclusivamente uomini e donne che riconoscono la dignità degli altri come esseri umani. C'è un altro passo che Gesù ci invita a fare,

che probabilmente è anche la base per riconoscere la dignità dell'umanità dell'altro: Gesù si identifica con gli ultimi. Andare a cercare chi ha più bisogno significa andare a cercare Lui. Trovare chi ha bisogno in questo momento significa trovare Dio.

Ecco perché Dio si lascia trovare nelle persone e nelle cose considerate piccole e indegne. Rivelare questa verità in questo giorno di festa solenne, in cui lo glorifichiamo come Cristo, il Re dell'Universo, ci offre un messaggio profondo. Infatti, riflettere su questa piccolezza e indegnità ci aiuta a purificare tutti i nostri desideri di potere, gloria e successo. In questa cultura di superiorità, di sempre maggiore visibilità e di competizione in cui viviamo, riflettere sulla figura del vero Re, umile e povero, è la cura più appropriata per le nostre idee malate di potere.

Le posizioni che abbiamo raggiunto, i premi che abbiamo ricevuto, la carità che mostriamo pubblicamente, non hanno alcuna importanza per Gesù. Gesù vuole la vera misericordia. Che cos'è la vera misericordia? La vera misericordia è quella praticata senza calcoli, quella che diventa uno stile di vita, quella che non viene proclamata



in tutto il mondo o condivisa sui social media. Nei Vangeli leggiamo che coloro che compiono atti di misericordia lo fanno senza nemmeno rendersi conto di ciò che fanno. Per loro tutti questi gesti sono normali, niente di straordinario. Ma Gesù dirà di loro: "Quello che avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me!" (Mt 25,40).

Pensiamo al contrario: fare il male senza rendersene conto. In effetti, la cosa preoccupante è che si può essere duri di cuore senza nemmeno rendersene conto. L'amarezza della parabola è che coloro che non agiscono con atti di misericordia non se ne rendono nemmeno conto. Essi vivono nell'indifferenza, non percependo nemmeno che c'è qualcosa di disarmonico nella loro vita. Se così non fosse, non avrebbero chiesto a Gesù: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato, assetato, forestiero, nudo, malato o in prigione e non ti abbiamo aiutato?". Sì, proprio così, non l'hanno fatto! Perché ogni giorno si rivolgevano verso l'interno, mettendo al centro della loro vita solo se stessi, il proprio egoismo.

Vogliamo celebrare Gesù Cristo come Re oggi? Il modo migliore per celebrare il Re è cercare di essere come Lui, di seguire il suo esempio. Cristo non si trova solo negli ultimi, ma è anche colui che ha sperimentato pienamente la necessità di prestare attenzione ai bisogni degli ultimi. È colui che accoglie e accoglie gli stranieri. È colui che visita i malati, i prigionieri, coloro che soffrono e sono in difficoltà. Se vogliamo celebrarlo come Re, dobbiamo vivere come Lui - e voi sperimentatelo nella vostra vita, non solo all'esterno ma anche all'interno delle nostre parrocchie, ci sono tanti che hanno bisogno di tanta misericordia! Quindi non ci sono scuse per lavarci le mani e ritirarci in un angolo.

Allora, cari giovani fratelli e sorelle, chiediamoci: Cosa mi dice di me il modo in cui vivo le semplici azioni della vita quotidiana? Il mio modo di vivere è ispirato a questa pagina della Bibbia?

In occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, durante una delle sue omelia a Lisbona, Papa Francesco ha affidato a voi giovani tre verbi. Vi ricordate questi tre verbi? "Risplendete, ascoltate e non abbiate paura!". Se terrete a mente questi tre verbi ogni giorno della vostra vita, nei passi che fate, nelle decisioni che prendete, Cristo Gesù potrà regnare come il vero Re sia nella vostra vita che nell'Universo, e voi potrete vivere come giovani felici e realizzati.

Présence | Année 39 Nº10 Octobre 2023

"Splendi!" La luminosità di cui parla il Papa invita i giovani ad accogliere Cristo, ad amare come Lui, a diventare come Lui: "Amare come Cristo: questo ci fa brillare, questo ci porta a fare opere d'amore. Non lasciarti ingannare, amico mio, perché il giorno in cui farai opere d'amore sarai luce. Ma se, invece di fare opere d'amore verso gli altri, guardi a te stesso come a un egoista, la luce si spegnerà".

"Ascoltate!" Il secondo verbo consegnato è il verbo ascoltare. Cioè, ascoltare le parole di Gesù, che ci indica le vie dell'amore da seguire, evitando "l'egoismo travestito da amore": "Prendete il Vangelo e leggete cosa dice Gesù, come parla al vostro cuore". È un invito che il Papa ha più volte espresso, quello di andare direttamente alla Parola di Dio per trovare ispirazione e guida.

"Non temere!" Infine, "non abbiate paura!". Quindi non lasciatevi rubare le speranze e i sogni! Non cedete al pessimismo e allo scoraggiamento! Vivete il coraggio di costruire un futuro diverso e di lottare per la giustizia e la pace! Non siate spettatori

del mondo e delle vostre vite. E se avete intorno a voi questi giovani fratelli e sorelle, raggiungeteli come evangelizzatori del Vangelo, affinché anche loro possano avere un domani migliore. Infatti, come chi dà da mangiare e da bere, chi accoglie il forestiero, chi veste l'ignudo, chi visita l'ammalato e il carcerato glorifica Gesù, così quando raggiungete questi giovani fratelli e sorelle, glorificate Gesù in loro.

"Risplendete, ascoltate e non abbiate paura!". O, come diceva Sant'Agostino: "Ama e fai ciò che vuoi (Dilige et quod vis fac)". Non si tratta di una glorificazione del sentimentalismo e del capriccio personale, ma di un incoraggiamento alla responsabilità per il bene degli altri. Se diventerete ambasciatori dell'amore e della misericordia, il Regno dell'Amore di Gesù dominerà l'intero universo. Che il Signore benedica ciascuno di voi individualmente e che Maria, la nostra Madre Celeste, sotto la cui protezione ci rifugiamo, vi protegga sempre.

♣ ANTUAN ILGIT S.I.

Foto: Alfonso Zamuner

Discorso di Victor Yüklen della commissione giovanile

Reverendi Vescovi, Cari presenti, Miei cari giovani amici,

Nella gioia di essere qui riuniti oggi, vorremmo innanzitutto ringraziarvi, nostri stimati vescovi, uno per uno. Questa significativa Santa Eucaristia con la vostra partecipazione è stata una grande fonte di motivazione per noi giovani.

Caro Vescovo Mons. Antuan Ilgit, la partecipazione agli eventi e ai progetti realizzati sotto la vostra guida è stata una grande fonte di ispirazione per i nostri giovani. In questi giorni speciali, come commissione giovanile cattolica, siamo fieri di dare forma insieme a un futuro in cui approfondiremo i nostri valori spirituali sotto la vostra guida, e miriamo a trasmettere questa gioia alle generazioni future.

La vostra elevazione al rango di Vescovo e il vostro ritrovarvi insieme a noi prima di questo giorno speciale, dichiarato Giornata Mondiale della Gioventù da Sua Santità Papa Francesco, rendono questa circostanza ancora più speciale. Crediamo che con i progetticherealizzeremosottolavostraguida,noi,come giovani, saremo più uniti gli uni agli altri e creeremo entusiasmo giovanile per mezzo di Cristo Gesù.

Ci aspetta un futuro illuminato dalle vostre preghiere e dalla vostra guida. Il Reverendo Vicario Apostolico di Istanbul, Mons. Massimiliano e Padre Jacky Doyen.che ci hanno permesso di riunirci oggi in questo santo giorno. Esprimiamo la nostra gratitudine anche al Nunzio Apostolico in Turchia, Mons. Marek Solczynski, al Vicario Apostolico dell'Anatolia, Mons. Paolo Bizeti, al vescovo della Chiesa Cattolica Caldea Sabri Anar e al Vicario Patriarcale Siro Cattolico Mons. Orhan Canli che condividono con noi questo giorno. Vorremmo esprimere la nostra gratitudine al presbitero della Chiesa Armena Cattolica Vartan Kazanciyan. Ci siamo riuniti con il vostro supporto e abbiamo vissuto insieme questa bellissima giornata.

Grazie Mons. Antuan Ilgit: vi ringraziamo ancora una volta a nome della commissione giovanile e di tutti i giovani. Vi auguriamo anni lunghi e fruttuosi per il futuro della Chiesa. Crediamo che continuerete sempre a illuminare il nostro futuro con le vostre preghiere e la vostra guida, e speriamo che sarete connoi.

Con amore e rispetto, Victor Yüklen a nome della Commissione giovanile cattolica

UN NUOVO PARROCO NELLA CHIESA DI SAN PAOLO DI NIŞANTAŞI



omenica 5 novembre 2023, alle ore 17.00, nella Chiesa di San Paolo, comunità parrocchiale di lingua tedesca a Istanbul, ha avuto luogo la cerimonia di inizio del ministero del nuovo Parroco P. Josua Schwab SDB, alla quale hanno preso parte circa ottanta persone. La celebrazione, interamente documentata dalle foto di Alfonso e Omid, è iniziata con l'ingresso in processione ed è stata presieduta da S.E. Mons. Massimiliano Palinuro. Oltre a noi salesiani erano presenti P. Alexander, P. Éleuthère e il cancelliere P. Lucian che ha letto il decreto di nomina in latino. Il Vescovo ha quindi presentato il nuovo Parroco P. Josua e ha ringraziato P. Simon che per cinque anni ha prestato il suo servizio come Parroco della chiesa di San Paolo. Erano presenti alcuni membri del Consolato tedesco, fedeli provenienti da diverse parrocchie e anche la Pastora della chiesa luterana che ha fatto una lettura. La piccola corale tedesca, con Beate all'organo e un trombettista, ha svolto molto bene la sua parte. Alla fine della cerimonia in chiesa, è stato servito un abbondante cocktail nel giardino.

Articulo: Nicola Masedu, SDB



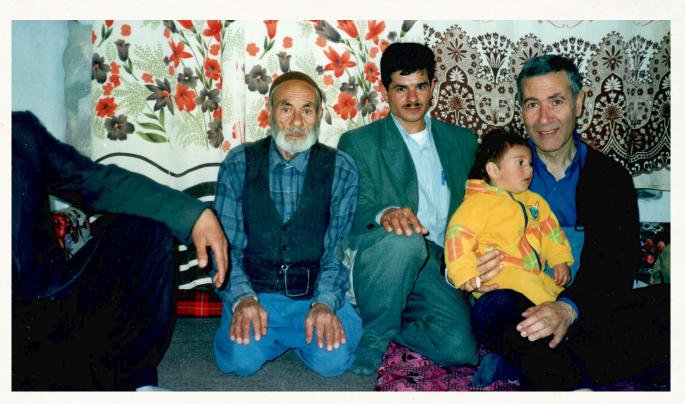


Lettere dalla Turchia

"Il primo Natale nella terra desiderata"

Nei primi mesi dopo il suo arrivo in Turchia, Don Andrea si immerge nello studio della lingua e non solo. Come lui spesso soleva dire: una lingua non è fatta soltanto di parole. Dietro una lingua c'è l'anima di un popolo, la sua storia, la sua esperienza, il suo modo di affrontare la vita, la sua mentalità, la sua logica. Egli ha sempre cercato di trasmettere questo a chiunque.

Anche se vive il suo primo Natale in Turchia senza una comunità locale, è instancabile nel condividere il Vangelo, incarnato in questa nuova realtà, attraverso le sue lettere e i suoi inviti ad affacciarsi fisicamente in quella terra. Il suo primo Natale è solitario, ma subito dopo il Signore gli "regala" una visita di dieci ragazzi provenienti dalla sua ultima parrocchia romana dei Santi Fabiano e Venanzio.



Don Andrea accolto da una famiglia turca nei dintorni di Urfa.

Carissimi,

a un mese dal Natale vengo a rinnovarvi i miei auguri e a darvi alcune notizie (come e dove ho trascorso il Natale ve lo dirò a voce).

Permettetemi anzitutto di salutarvi con alcune parole della nuova lingua che sto imparando: «Selam sana, Allah'ın en sevgili kulu Meryem, Rab seninledir». Sono le prime parole dell'angelo a Maria, che indirizzo personalmente a ognuno di voi, sostituendo semplicemente al nome di Maria il vostro.

Letteralmente in turco significano: «pace a te, creatura di Dio, la più amata da Lui. Il Signore è con te». Più letteralmente ancora significano: «creatura di cui Dio si è innamorato di più». Non è bello? È il mistero del Natale: Dio si è innamorato di noi, di me, di te, più che di chiunque altro. Questa è la «grazia»: l'amore di Dio per la sua creatura, che le dà una bellezza interiore ed esteriore tutta divina, togliendole ogni bruttezza e miseria e facendola risplendere di gloria e di maestà. Queste parole consideratele rivolte a voi personalmente da me (un povero diavolo che fa da angelo del Signore), come augurio postumo di Natale. Il Signore veramente ci ama, veramente è con noi, veramente tra tutti guarda noi (ognuno può dirlo per sé): Gesù diventato uomo ne è la prova, il segno, il marchio di garanzia. Per questo Isaia diceva nella prima lettura di domenica scorsa: non ti chiamerai più «Abbandonata» ... o «Devastata» (a causa dei peccati che hai commesso o delle sofferenze che hai provato) ma «Mio compiacimento», amata, «Sposata» (Isaia 62, 1-5). Anche Maria a quelle parole rimase meravigliata. È chiaro perciò che anche alcuni di voi possono rimanere meravigliati: eppure è tutto vero! È la parola rivoltaci da Dio! [...]

Vengo ora a me. Come sapete sono venuti a trovarmi (dal 26 dicembre al 4 gennaio) dieci ragazzi della parrocchia dei Santi Fabiano e Venanzio. Quando sono entrati nel mio appartamento di Urfa e ci siamo inginocchiati per pregare mi sono commosso. Era come se da quella «Finestra sul Medio Oriente» ci fosse stato un primo approdo. Vi ho sentito tutti più vicini e più partecipi e ho sentito la realtà di qui più vicina a voi, con le sue luci e le sue ombre. Per i ragazzi sono stati giorni di conoscenza, di domande e di incontri. Per alcuni sono stati giorni di sconvolgimento e di interrogativi personali. Sono venuti a galla i chiari e gli scuri della loro vita personale, del mondo di provenienza (l'Occidente) e del mondo di approdo (l'Oriente)...

Piccoli semi gettati lì... Io prego (e vi invito a pregare) che diano frutto, a suo tempo e nel modo che sta a cuore al Signore.

Don Andrea

Don Andrea con il gruppo di giovani romani che lo aveva raggiunto a Urfa.



COMUNIONE, PARTECIPAZIONE, MISSIONE



SINODO: ASSEMBLEA ORDINARIA DEI VESCOVI

Dopo aver partecipato ai lavori della XVI assemblea ordinaria del sinodo dei vescovi nell'ottobre 2023, mons. massimiliano palinuro ha risposto alle domande di présence

Quale immagine di Chiesa le ha <mark>lasciato l'esperienza</mark> del sinodo?

Siamo stati riuniti in gruppi di 12 persone, in diversi tavoli, circa 40 tavoli di lavoro. Il sinodo si è svolto in una costante dimensione di ascolto reciproco, non in un clima di conferenza, quanto piuttosto di familiarità. Di conseguenza l'immagine di Chiesa che più mi ha colpito, l'immagine che è venuta fuori dal sinodo è quella di una famiglia che si riunisce attorno a un tavolo per discutere di cose importanti.

La parola sinodo può nascondere un po'l'idea di qualcosa di unicamente burocratico e rischia di venire fuori un'immagine burocratica della Chiesa, ma in realtà è stato messo in evidenza che la sinodalità altro non è che la natura stessa della Chiesa, che si sente famiglia e che vuole vivere come una famiglia che si riunisce e che condivide le difficoltà e prende le decisioni insieme, proprio come attorno ad un tavolo familiare.

QUALE È STATA LA TEMATICA AFFRONTATA CHE HA SUSCITATO IN LEI MAGGIOR INTERESSE? QUALE CHE SI È RIVELATA LA PIÙ DIFFICILE DA DISCUTERE?

La questione più interessante e anche più ricca di prospettive è quella riguardante l'importanza e il ruolo della donna nella vita della Chiesa. Le donne sono la parte più significativa, più attiva della Chiesa e tuttavia le loro energie e il loro carisma risultano ancora poco valorizzati. Pertanto il sinodo ha preso in seria considerazione questo problema, perché in molte parti del mondo una cultura patriarcale e maschilista rischia ancora di mettere da parte il ruolo da protagonista delle donne. Papa Francesco ha già iniziato un processo di conversione delle strutture della Chiesa, ponendo in posti chiave di responsabilità e di governo le donne. E il sinodo si è impegnato ad individuare, sia a livello parrocchiale sia a livello diocesano sia livello di Chiesa universale, le strategie migliori per mettere in circolo, per valorizzare il carisma delle donne nella vita della Chiesa. Questo aspetto ha trovato qualche resistenza, proprio perché ancora resistono delle culture che sono estranee al Cristianesimo, ma che purtroppo fanno parte della cultura umana, la Chiesa è influenzata dalla cultura dei luoghi in cui vive.

Questo purtroppo non è un mistero, ma dobbiamo ritornare all'esempio di Gesù e al Vangelo, lì troviamo le fonti della vita della Chiesa. Gesù ha avuto come sue discepole le donne e ha scelto le donne per missioni straordinarie, valorizzandone il carisma. Non dimentichiamo che la più grande di tutte le creature è una donna: la Vergine Santissima, l'apostola degli apostoli è Maria di Magdala e le donne con il loro servizio materno e amorevole possono svolgere un ruolo straordinario nella vita della Chiesa. Si è discusso anche del ripristino del diaconato femminile, devo dire che sono stato tra i più agguerriti su questo tema, perché c'è ancora un po' di resistenza in alcuni settori, ma dobbiamo riconoscere che il diaconato femminile è un'istituzione di origine apostolica, ben testimoniata nella tradizione della Chiesa almeno fino all'VIII-IX secolo. Dunque si tratta solo di un ripristino, il diaconato femminile non è nulla di nuovo nella vita della Chiesa. Naturalmente il diaconato deve ritornare ad essere non un servizio liturgico di tipo quasi sacerdotale, ma deve ritornare ad essere ciò che era fin dall'inizio e cioè il servizio dei poveri e l'annuncio del Vangelo, ecco questo è lo specifico del diaconato fin dalle sue origini e deve ritornare ad essere così, in modo che in questa forma, il diaconato possa essere vissuto in pienezza anche dalle donne, come un vero servizio materno.

Le donne devono offrire alla Chiesa il loro specifico carisma di intelligenza, di tenacia, di spirito di sacrificio, che trova la sua concretizzazione nello spirito materno: c'è la maternità fisica che è vissuta dalle donne che sono chiamate ad essere madri e c'è la maternità spirituale, che si ispira alla Vergine Maria e incarna la maternità della Chiesa, ecco questo carisma materno deve essere mostrato e offerto in pienezza dalle donne.

SINODO: ASSEMBLEA ORDINARIA DEI VESCOVI

Il tema più delicato è stato quello che ha riguardato la necessità di includere. Una Chiesa che sia inclusiva deve poter includere anche quelle persone ferite dalla fragilità affettiva e dalle tentazioni, quindi una Chiesa inclusiva, una Chiesa che accoglie e che include anche le persone più fragili, deve essere una Chiesa che non giudica e non condanna nessuno e dunque una Chiesa che incarni la misericordia che il Signore Gesù ci ha dato come regola di vita, senza escludere le persone che vivono situazioni anche di fragilità affettiva ripeto oppure di tentazione. Il tema è molto delicato, ma quando si parla di persone che vivono con un matrimonio infranto e quindi divorziati risposati o persone che hanno un orientamento sessuale diverso e quindi omosessuali, queste persone che vivono questa sessualità diversa, persone di diverso orientamento sessuale, queste persone devono essere considerate da tutti parte della Chiesa, nella Chiesa c'è posto per loro, la Chiesa non è una società di perfetti, la Chiesa è la famiglia dei figli di Dio, che include anche quelle persone ferite e bisognose di amore, questo è il nostro incarico, questo è il nostro impegno, l'impegno che Gesù ci ha affidato.

La Chiesa è nata per essere una nave di salvezza per i naufraghi, la Chiesa è nata per essere un porto di rifugio anche per chi è nel peccato e dunque nessuno può farsi giudice e nessuno può condannare nessuno, ma tutti dobbiamo metterci nella condizione di accogliere e di accompagnare il cammino di fede anche delle persone che vivono in una situazione di peccato, perché il Signore Gesù non è venuto a salvare i giusti, ma i peccatori. Molti nella Chiesa rischiano di assomigliare ai farisei del tempo di Gesù, custodi gelosi della legge, che usano le regole contro la persona. Le regole sono necessarie, ma a servizio della persone, per aiutare le persone a realizzare la propria vocazione, non per giudicare, non per condannare. Ecco dobbiamo ritornare ancora una volta alle sorgenti del Vangelo, per evitare di cadere nel legalismo, nel fariseismo, ed in un fondamentalismo biblico che diventa e si traduce anche in fondamentalismo religioso.

Ogni Chiesa particolare ha contribuito in modo specifico al sinodo, quale è stato l'apporto della Chiesa turca?

Nelle testimonianze che ho cercato di portare all'attenzione del sinodo ho messo soprattutto in evidenza che la Chiesa in Turchia è una Chiesa che vive evidentemente una situazione di minoranza e tuttavia proprio per questa condizione di minoranza si vivono maggiormente delle relazioni familiari. La Chiesa in Turchia è una Chiesa famiglia, molto spesso qui viviamo anche le liturgie come delle liturgie che assomigliano a quelle di una chiesa domestica, di una domus ecclesiale e questo diventa una testimonianza utile per quelle chiese che erano chiese di massa, chiese di maggioranza e purtroppo per la secolarizzazione in atto stanno diventando chiese molto piccole, ridotte di numero.

Ecco, in tutta questa situazione certamente difficile, le chiese che si avviano ad essere minoranza devono imparare ad essere chiese famiglia, in cui si vivono vere relazioni familiari. Nella liturgia noi usiamo spesso il vocabolario che viene dalla vita familiare, fratelli, sorelle, padre, madre, utilizziamo queste parole ma spesso diventano prive di senso, se non si traducono in relazioni fraterne autentiche. Ecco, la Chiesa di Turchia può offrire una testimonianza importante alla Chiesa tutta perché la sua condizione di minoranza, la sua condizione di fragilità ci deve spingere ad una maggiore coerenza con l'identità della Chiesa che è famiglia dei figli di Dio. Questo in concreto significa valorizzare momenti di condivisione, di incontro, sostenendosi l'un l'altro soprattutto nei momenti difficili. L'altra grande testimonianza che la Chiesa di Turchia ha offerto alla Chiesa universale è la testimonianza della Chiesa inclusiva ed accogliente, perché le nostre comunità sono comunità costituite da molte nazioni, nelle nostre assemblee ci sono persone provenienti da tutte le nazioni della terra e ciononostante, pur con mille difficoltà, nel nome del Signore Gesù ci si sente un solo popolo tratto da tutte le nazioni della Terra. Questo diventa una testimonianza preziosa di quella Chiesa inclusiva e accogliente che il sinodo vuole mostrare e vuole indicare come l'unico vero volto della Chiesa di Cristo.

Quale arricchimento può venire alle comunità ecclesiali della Turchia dalla celebrazione di questa sessione del sinodo?

Questa sessione del sinodo si è conclusa con un documento provvisorio, che mostra alcune prospettive di lavoro su cui dobbiamo impegnarci come Chiesa. Ci sono molti punti aperti e il documento che è stato tratto come conclusione del sinodo è un documento di compromesso, che mette insieme tutte le prospettive, anche tutte le sensibilità, a volte anche contrastanti, presenti all'interno dell'assemblea sinodale, però quel documento offre delle prospettive concrete su cui bisogna concretamente impegnarsi. Certamente la prossima tappa sarà la tappa decisiva, dalla quale dovranno uscire, dovranno scaturire delle concrete piste di lavoro.



Dobbiamo prepararci a delle novità, la nostra Chiesa a volte fa un po' fatica ad aprirsi alle novità, che poi non sono novità in senso assoluto (facevo l'esempio del diaconato femminile), non deve essere qualcosa di così sorprendente, perché le novità della Chiesa sono a volte semplicemente il ritorno alle origini del Vangelo e alle origini della Chiesa, quindi non dobbiamo pensare che ci sia una rivoluzione nella dottrina o nella prassi della Chiesa, ma certamente sarà necessaria una vera conversione della mentalità, un cambiamento di mentalità e un cambiamento nel nostro modo di concepire il nostro essere Chiesa, per aprirci alle novità che lo Spirito sta suscitando, perché appunto si rinnovino per questa nostra Chiesa di Turchia e per la Chiesa universale i prodigi della Pentecoste. Certamente non possiamo pensare di continuare a gestire l'esistente prescindendo dai grandi cambiamenti epocali che si stanno verificando nel nostro tempo. Dobbiamo aprirci alle novità dello Spirito. Questo è stato l'impegno concreto che ci siamo assunti uscendo dal sinodo.

L'altra prospettiva interessante che deve diventare prassi nella vita quotidiana della Chiesa a tutti i livelli, sia a livello personale, sia dei gruppi, sia delle parrocchie sia delle diocesi come della Chiesa universale, è il metodo della sinodalità anche nei processi decisionali, non è più possibile che uno decida per tutti, ma è necessario che tutti abbiano il diritto e il dovere di esprimere le loro idee e di sentirsi coinvolti nei processi decisionali della vita della Chiesa. In particolare il sinodo ha proposto come metodo di lavoro la conversazione nello Spirito. Che cos'è questa tecnica di dialogo nello Spirito? È un dialogo nello Spirito: in un clima di preghiera, di reciproco ascolto, invocando lo Spirito Santo ci si interroga su uno o più temi partendo innanzitutto

SINODO: ASSEMBLEA ORDINARIA DEI VESCOVI

dall'ascolto di ciascuno, perché ognuno possa dire qualcosa di ben ponderato, di meditato e condividerlo in un'assemblea, che sia un consiglio pastorale, che sia un consiglio presbiterale che sia un gruppo o un movimento che deve prendere decisioni. Questo ascolto deve portare ad un arricchimento reciproco e quindi, nello Spirito, bisogna riconoscere la sua voce in una seconda parte dell'assemblea che utilizza questo metodo: il secondo momento è costituito dalla condivisione non più di quello che la persona pensa, ma di ciò che ha ricevuto dagli altri per mettere in circolo i doni, per mostrare che la conversazione ha portato anche ad una conversione del proprio punto di vista.

Ecco, la conversazione nello Spirito è una tecnica che bisogna imparare ad utilizzare nei nostri ambienti ecclesiali, perché utilizzandola si converge. Questo è il motivo per cui si parla conversazione, perché si converge cioè ci si converte insieme verso un programma, verso una decisione che sia veramente condivisa e non frutto dell'autorità di uno, ma frutto della condivisione, del dialogo. Ecco dunque l'altro grande aiuto che viene dal sinodo e l'altra grande pista che dobbiamo perseguire, il dialogo a tutti i livelli della vita ecclesiale, il dialogo e quindi la disponibilità all'ascolto, in un clima di condivisione. Troppe volte nella Chiesa non ci si parla perché non ci si sa ascoltare, non si sa dialogare. Dicevamo che il volto della Chiesa è quello di una famiglia, la famiglia dei figli di Dio e come in ogni famiglia se c'è il dialogo la famiglia è forte e va avanti, ma una famiglia in cui non c'è dialogo è una famiglia che va in crisi e la convivenza diventa una tortura reciproca dei membri. Il dialogo, nella vita della Chiesa come nella vita della famiglia, è la strada privilegiata per risanare tante relazioni infrante e per giungere ad una Chiesa che cammini insieme e che dunque sia veramente sinodale.

KARRAM: IN PREGHIERA E IN ASCOLTO PER GUARDARE AL SINODO CON FIDUCIA

Sta per concludersi il ritiro spirituale che per tre giorni ha coinvolto i partecipanti all'Assemblea sinodale che mercoledì 4 ottobre prenderà il via in Vaticano. Un'esperienza profonda di unione con Dio e di amicizia con i fratelli e le sorelle presenti, lo definisce Margaret Karram, presidente del Movimento dei Focolari, tra gli Invitati speciali al Sinodo condividendo ciò che ha vissuto.

Adriana Masotti - Città del Vaticano

Terzo e ultimo giorno di ritiro a Sacrofano per i 464 partecipanti alla XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi che domani avrà inizio in Vaticano. Tra le 9 personalità convocate per i lavori in qualità di Invitati speciali anche Margaret Karram, presidente del Movimento dei Focolari, o Opera di Maria, una delle espressioni più rilevanti tra le realtà ecclesiali di rinnovamento spirituale e sociale sorte nel '900.

Emozione, gioia e responsabilità

"Non vi nascondo l'emozione che provo, ho soprattutto la grande gioia di poter partecipare di persona a questo momento di grazia - ha scritto il 26 settembre scorso Karram ai membri dei Focolari annunciando la sua partecipazione all'Assemblea di ottobre - (...). Questo mi ha messo in cuore un grande desiderio: quello di impegnarci – come Movimento dei Focolari – a migliorare, a fare un passo in più, a rafforzare e raffinare i nostri rapporti di unità, ad essere i costruttori di fraternità in ogni ambiente in cui viviamo o operiamo. Vi chiedo infine la cosa più importante: pregare!"

Karram: un'esperienza spirituale profonda e di amicizia.

Quasi alla conclusione dei tre giorni di ritiro che precedono i lavori sinodali, Margaret

Karram racconta l'esperienza vissuta come qualcosa di molto profondo, "questi tre giorni - dice - ci hanno fatto prima di tutto avvicinare gli uni agli altri come fratelli e sorelle, al di là dei nostri ruoli nella Chiesa, proprio come popolo di Dio appartenente alla stessa Chiesa. È stata una intuizione molto importante far precedere i lavori del Sinodo con questo ritiro, perché ci ha portato a essere subito nell'essenza, secondo me, del Sinodo che è prima di tutto 'essere in silenzio' e allo stesso tempo 'essere in ascolto' per cogliere cosa l'altro sta dicendo e magari cambiare o arricchire la mia riflessione".

L'amicizia anche umana nella Chiesa, Speranza, casa, amicizia, autorità, alcuni dei temi proposti nelle riflessioni da padre Timothy Radcliffe. La parola che più ha colpito Margaret Karram è stata amicizia e spiega il motivo: "Mi ha colpita perché ho scoperto che nei nostri rapporti noi non diamo abbastanza peso all'amicizia umana, che può anche essere un'amicizia divina. Penso che alle volte, anche a livello dei nostri rapporti nella Chiesa, ci fermiamo a livello spirituale e dimentichiamo che anche un'amicizia umana ci può aiutare. Gesù stesso chiamava i suoi discepoli, amici. Mi sembra che questa dimensione sia tutta da scoprire anche nella Chiesa.

Nella sua introduzione alle lodi di questa ultima mattinata di ritiro, madre Ignazia Angelini ha offerto una riflessione sul Magnificat, canto di lode di Maria. "Questa riflessione - commenta Karram - mi ha fatto capire quanto Maria deve essere presente nella mia vita e soprattutto in questo cammino che stiamo facendo, perché lei guarda alla grandezza di Dio, non a quello che lei sa fare, aderisce alla sua volontà con quel suo "eccomi" e poi agisce. Questo mi ha dato tanta speranza, perché io credo che ognuno di noi potrà dare il suo contributo al

Sinodo e che sarà una cosa ricchissima, ma con questo atteggiamento di Maria".

La presenza di Gesù come a Emmaus

Speranza, dunque, è la parola con cui Karram si appresta a vivere da domani l'Assemblea sinodale, ripensando anche al brano del Vangelo dei discepoli di Emmaus. "Come ha fatto con loro - afferma - sono sicura che Gesù accompagnerà, e sarà in mezzo a noi in questo cammino del Sinodo, e ci spiegherà i passi da fare. Sento che non devo

avere timore perché ho la certezza che Dio ci guiderà e ci illuminerà".

In seguito allo scoppio della guerra in Medio oriente...

Margaret Karram, presidente dal 2021 del movimento dei Focolari, che partecipa ai lavori come "invitato speciale", ha anzitutto confidato che la preghiera per la pace, a inizio mattinata, «è stato un momento forte». Perché «da quando è scoppiata la guerra» in Terra Santa «ho il cuore straziato. Mi sono chiesta che cosa sto facendo di concreto per la pace ed è stato importante unirmi all'appello del Papa nella preghiera per il mondo», ha affermato. È significativo, ha continuato, «essere al Sinodo, vedere rappresentanti di tutti i continenti radunati per chiedere a Dio la pace. È stato un momento profondo perché credo nella potenza della preghiera, capace di dar speranza». Oltretutto oggi, ha ricordato Karram, «il Vangelo parlava proprio di questo: "bussate e vi sarà aperto", "chiedete e vi sarà dato". Questa esperienza di Sinodo mi sta insegnando cosa significa camminare insieme», ha aggiunto la presidente del movimento dei Focolari. Per costruire «ponti di pace» occorre la «metodologia dell'ascolto come stile di vita della Chiesa, anche in ambito sociale e politico».

Adriana Masotti - Città del Vaticano



Photo Margaret Karram – Instagram Bishopdavidptalley

UNE ÉGLISE SYNODALE EN MISSION

Une courte présentation du rapport de synthèse

Le mois d'octobre 2023 s'est achevé à Rome par l'édition du rapport de synthèse pour la synodalité. Ce document n'est pas définitif mais aidera l'Eglise Universelle à continuer les travaux jusqu'à la prochaine étape qui aura lieu en 2024. La XVIème Assemblée Générale Ordinaire du synode des Évêques portera toujours la particularité d'avoir accueillie des personnes laïques et des femmes qui ont eu le droit de vote de ce texte.

Une courte présentation peut aider ceux qui suivent le processus synodal depuis le début.

Le rapport traite trois grands points : *I - Le visage de l'Eglise synodale, II – Tous disciples, tous missionnaires et III – Tisser des liens, construire une communauté.*

Les sous-parties sont organisées de la même manière : Une première partie qui expose les « Convergences » suivie par les « Questions à traiter » et enfin une partie pratique composée de « Propositions ».

INTRODUCTION

L'introduction montre comme le Saint Père a encouragé les participants à être « audacieux dans la mission ». Sachant que ces travaux regroupent toute l'Eglise Universelle, c'est aussi une occasion pour souligner « l'Eglise en tant que communion d'Eglises ». Le but de ce rapport de synthèse est rappelé dans l'introduction « le Seigneur nous appelle à retourner dans nos Églises pour vous transmettre à tous les fruits de notre travail et continuer le chemin ensemble. »

Ce qui est aussi demandé aux différentes Conférences Épiscopales est de développer la réflexion. En d'autres termes, de se concentrer sur les questions et les propositions les plus pertinentes et les plus urgentes, tout cela en traitant les aspects théologiques, pastoraux et les implications canoniques sur lesquels ces points porteront.

LE VISAGE DE L'EGLISE SYNODALE

Cette première grande partie a pour objectif de présenter les principes théologiques qui éclairent et fondent la synodalité. Le style de la synodalité apparaît comme une manière d'agir et de fonctionner dans la foi.

Les points traités :

- Synodalité: expérience et compréhension
- Rassemblés et envoyés par la Trinité
- Entrer dans une communauté de foi : l'initiation chrétienne
- Les pauvres, protagonistes du voyage de l'Église
- Une Église "de toute tribu, langue, peuple et nation"
- Traditions des Églises orientales et de l'Église latine
- Sur la voie de l'unité des chrétiens

TOUS DISCIPLES, TOUS MISSIONNAIRES

Cette partie traite de tous ceux qui sont impliqués dans la vie et la mission de l'Eglise et de leurs relations. La synodalité dans ce second point est principalement présentée comme un cheminement commun du Peuple de Dieu et comme un dialogue fructueux des charismes et des ministères au service du Royaume de Dieu.

Les points traités :

- L'Église est mission
- Les femmes dans la vie et la mission de l'Église
- Vie consacrée et associations de fidèles : un signe charismatique
- Diacres et prêtres dans une Église synodale
- L'Évêque dans la communion ecclésiale
- L'Évêque de Rome au sein du collège des Évêques

TISSER DES LIENS, CONSTRUIRE UNE COMMUNAUTÉ



Enfin dans cette dernière partie, la synodalité apparaît comme un ensemble de processus et un réseau d'instances permettant l'échange entre les Eglises et le dialogue avec le monde.

Les points traités :

- Une approche synodale de la formation
- Discernement ecclésial et questions ouvertes
- En vue d'une Église qui écoute et accompagne
- Les missionnaires dans le monde numérique
- Organismes de participation
- Regroupements d'Églises dans la communion de l'Église tout entière
- Synode des Évêques et assemblée ecclésiale

POURSUIVRE LE CHEMIN

Cette partie ouvre la voie à la prochaine étape tout en donnant des signes d'espoirs « parmi les nombreuses paroles et propositions de ce Rapport, ce qui apparaît comme une petite graine, mais pleine d'avenir, et d'imaginer comment la déposer dans la terre qui la fera mûrir pour la vie d'une multitude.

> Pour toute information supplémentaire, suggestion et autre, vous pouvez contacter: turkiyesinod@gmail.com







PERSONNES, LIEUX ET EVENEMENTS

OUVERTURE DE L'ÉGLISE MERYEM ANA DE KADIKÖY À ISTANBUL

L'Eglise Meryem Ana de Kadıköy ouvrira ses portes Jeudi 07 Décembre 2023 à 17:30 lors d'une messe qui sera célébrée par Mgr Massimiliano Palinuro.

APERTURA DELLA CHIESA DI KADIKÖY MERYEM ANA A ISTANBUL

La chiesa Meryem Ana di Kadıköy aprirà le sue porte giovedì 07 dicembre 2023 alle 17:30 con una Messa celebrata da Mons. Massimiliano Palinuro.

UN CONCERT ÉCOLOGIQUE PRÉSENTÉ À IZMIR



Samedi soir 11 novembre, l'église Sainte-Hélène de Karşıyaka à Izmir était pleine à l'occasion du concert écologique donné par Eva Burcu au violon, le Père dominicain Giuseppe Gandolfo à l'orgue, la soprano Nazlı Alptekin et la basse Hasan Alptekin.

Dans son discours d'introduction, Monseigneur Martin Kmetec, archevêque métropolitain d'Izmir, après avoir évoqué la création de la femme à partir d'une côte prise à Adam, a poursuivi ainsi : "La nature peut être comparée à la femme créée à partir de l'homme. Il est donc nécessaire de respecter tout et chacun : l'homme, la femme, l'existence et le néant, le positif et le négatif, la vie et la mort, la musique et le silence et les innombrables autres créatures qui existent dans l'univers et les créations de la nature.

Nous savons tous très bien à quel point notre nature et notre environnement sont pollués, il est très important d'en être conscients et de vouloir vivre en toute conscience ! Notre nature et notre monde sont véritablement en danger. Dans le même temps, les générations futures de l'humanité sont également en danger.

Polluer la nature est un grand péché qui

peut avoir des conséquences désastreuses ! Par conséquent, le devoir de chacun, le devoir immédiat de chacun, est de faire tout ce qui est possible, et même l'impossible, pour « la paix, la justice et la préservation de la création » (Encyclique « Laudato si » n° 69).

Dans son dernier document, « Laudate Deum » (n° 3), le pape François écrit : « Il s'agit d'un problème social mondial étroitement lié à la dignité de la vie humaine. (...) Ce n'est plus une question secondaire ou idéologique, mais un drame qui nous fait du mal à tous..."

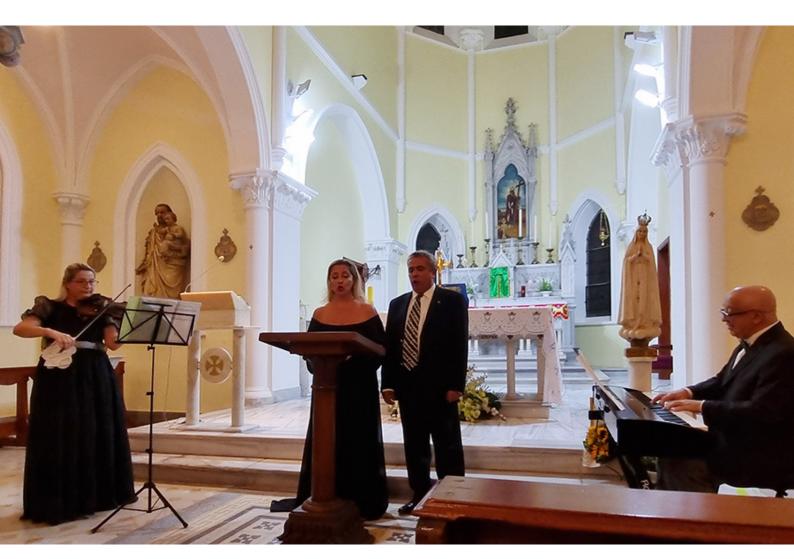
C'est pourquoi, avec ce concert, qui est la première tentative d'éveiller une « bonne conscience écologique » chez les gens, nous souhaitons à chacun le sens des responsabilités, la joie de l'engagement et une bonne écoute. Qu'il y ait de la force et du courage pour chacun."

En quoi consistait finalement ce concert écologique ? Le début de certains des morceaux

de musique célèbres figurant au programme était d'abord interprété d'une manière erronée puis se poursuivait d'une façon correcte. L'objectif était de faire comprendre à quel point il est aussi mauvais de salir et de polluer la nature et de décider de faire un effort immédiat pour réagir et agir !

La lecture du programme a permis aux auditeurs de redécouvrir des extraits de l'Ancien Testament et du Nouveau évoquant l'ancienne et la nouvelle création, le monde pur et celui défiguré. Avant l'interprétation de chaque morceau de musique, il était proposé de lire la courte phrase écrite, tirée d'un des Livres Sacrés, et qui constituait un excellent commentaire sur le thème écologique proposé (le printemps, le matin, la Marie, Pietà, la miséricorde,...).

Le concert a été très apprécié, la preuve en était par les applaudissements nourris de la salle et les félicitations qui ont suivi.



Articolo e foto: Nathalie Ritzmann

ANNÉE EUCHARISTIQUE EN TURQUIE



Prot. №. 952/2023 FR

Izmir, le 14 novembre 2023

Chers frères et sœurs,

La Sainte Eucharistie est un immense don de l'amour de Dieu. Ce grand sacrement, institué par Jésus lors de la dernière Cène en souvenir de sa Pâque, est une nourriture spirituelle pour les fidèles, un signe d'unité et un lien de charité, une promesse de la gloire future. Elle montre l'accomplissement continu de la promesse du Sauveur qui a dit "Je suis avec vous tous les jours jusqu'à la fin du monde". En vérité, nous pouvons dire avec le pape saint Jean-Paul II : "L'Église vit de l'Eucharistie".

C'est avec joie et espérance que nous constatons qu'au cours du chemin synodal que nous avons vécu ces dernières années, unis à toute l'Église universelle, il est ressorti que dans les communautés chrétiennes vivant en Turquie, "la Sainte Messe est encore très importante. La Parole de Dieu et la participation à la messe dominicale restent une exigence pour les individus". En même temps, l'urgence est apparue d'arrêter le déclin de "l'esprit d'unité" qui se produit dans de nombreuses réalités de notre Église.

Comme cela avait déjà été annoncé lors de la Conférence synodale qui s'est tenue à Izmir en octobre dernier, les évêques de notre pays ont approuvé la proposition de consacrer un temps spécial pour que, dans toutes nos communautés, l'Eucharistie soit de plus en plus placée au centre et que, à partir d'elle, se construisent de nouveaux liens de communion et se renouvellent la vie chrétienne et l'action pastorale. Désireux de concrétiser cette décision, je convoque par la présente lettre l'Année eucharistique de l'Église catholique en Turquie. Elle commencera avec le premier dimanche de l'Avent en décembre prochain et se terminera le 24 novembre 2024, en la solennité de Notre Seigneur Jésus-Christ Roi de l'Univers, conclusion de l'année chrétienne.

Le choix de vivre ce temps de grâce particulier, précisément en l'an 2024, est lié à plusieurs raisons. Tout d'abord, il se veut profondément uni à la célébration du 53e Congrès eucharistique international qui aura lieu à Quito en septembre prochain sur le thème "Fraternité pour guérir le monde". "Vous êtes tous frères" (Mt.23 : 8). Nous entendons ainsi participer, selon nos possibilités concrètes, à ce moment significatif de la vie de l'Église universelle. En outre, l'année qui va s'ouvrir marquera la conclusion du parcours synodal commencé providentiellement il y a longtemps et nous conduira à l'ouverture de l'Année Sainte 2025, qui, selon les souhaits du Pape François, aura pour thème "Peregrinantes in Spe", pèlerins de l'espérance. Concentrer notre attention sur l'Eucharistie, qui est sacrement de l'unité, pain de l'espérance et prophétie d'un monde nouveau, nous aidera à vivre ces moments importants de manière fructueuse.

À travers la célébration de l'Année de l'Eucharistie, l'Église de Turquie souhaite connaître, aimer, servir et annoncer toujours plus le Seigneur Jésus, et le reconnaître présent, comme les disciples d'Emmaüs, dans l'acte de rompre le pain. Ensemble, nous souhaitons approfondir, par la catéchèse et d'autres moyens, la foi de la communauté ecclésiale envers ce sacrement, participer de plus en plus activement et consciemment aux célébrations liturgiques, et nous rappeler qu'après avoir

mangé le pain du ciel, nous sommes appelés à partager le pain de la terre avec tous ceux qui sont dans la

pauvreté et le besoin. Nous voulons aussi répondre concrètement à l'invitation répétée du pape François à tous les chrétiens: aimer Dieu en l'"adorant". En effet, "l'adoration est la première réponse que nous pouvons offrir à l'amour gratuit, à l'amour surprenant de Dieu". "Adorer, en effet, signifiere connaître dans la foi que Dieuseulest Seigneur et que de la tendresse de son amour dépendent notre vie, le chemin de l'Église, le destin de l'histoire. Il est le sens de la vie".

Dans les mois à venir, on annoncera les initiatives qui seront proposées pour vivre l'Année de l'Eucharistie de l'Église de Turquie au niveau national. Mais il est important de souligner que ces grands événements ne peuvent à eux seuls suffire pour que ce temps de grâce qui nous est offert porte des fruits abondants et durables. Il est nécessaire que chaque communauté particulière, diocésaine, paroissiale, religieuse ou autre, sous la conduite de ses pasteurs ou supérieurs, s'interroge, en fonction de ses propres possibilités et de ses besoins spécifiques, sur la meilleure façon de vivre l'Année de l'Eucharistie en son temps. En même temps, chaque fidèle, évêque, prêtre, diacre, religieux, personne consacrée, laïc, est invité à se demander : " Comment moi, je veux vivre au mieux ce temps ? " "Quels choix concrets puis-je et veux-je faire pour que l'Année de l'Eucharistie qu'il m'est donné de vivre laisse vraiment une marque de nouveauté et de joie dans ma vie ?"

Chers frères et sœurs, préparons-nous à entrer ensemble avec joie dans l'Année eucharistique de l'Église de Turquie. Et élevons nos mains et nos voix vers le Seigneur dans la prière, en faisant nôtres les paroles de l'évêque Luigi Padovese : "Seigneur, aide-nous à croire que ton amour pour nous n'a pas de limites. Fais-nous comprendre que dans l'Eucharistie, tu as voulu être toujours avec nous. Ouvre nos yeux, afin que nous comprenions que le sens de notre existence se réalise en devenant nous aussi le pain qui donne la vie et qui soutient. Aide-nous à devenir Eucharistie pour nos frères et sœurs, c'est-à-dire des chrétiens qui donnent autant qu'ils reçoivent : amour, réconfort et espérance. Amen".

EPISCOPALE ENCOPETION OF THE PROPERTY OF THE P

+ Martin Kmetec OFM Conv. Archevêque d'Izmir Président de la CET

INTENTIONS DE PRIÈRE DU PAPE POUR 2024

Intentions De Prière Du Saint-Père
Confiées À Son Réseau Mondial De Prière
POUR L'ANNÉE 2024

JANVIER

POUR LE DON DE LA DIVERSITÉ AU SEIN DE L'ÉGLISE

Prions pour que l'Esprit nous aide à reconnaître les divers charismes dans la communauté chrétienne et à découvrir la richesse des différentes traditions rituelles au sein de l'Église catholique.

FÉVRIER

POUR LES MALADES EN PHASE TERMINALE

Prions pour que les malades en phase terminale, ainsi que leurs familles, bénéficient toujours d'un accompagnement médical et humain de qualité.

MARS

POUR LES NOUVEAUX MARTYRS

Prions pour que ceux qui risquent leur vie pour l'Évangile, dans différentes parties du monde, fécondent l'Église de leur courage et de leur élan missionnaire.

AVRIL

POUR LE RÔLE DES FEMMES

Prions pour que la dignité et la richesse des femmes soient reconnues dans toutes les cultures et que cessent les discriminations dont elles sont victimes dans différentes parties du monde.

MAI

POUR LA FORMATION DES RELIGIEUSES, DES RELIGIEUX ET DES SÉMINARISTES Prions pour que les religieuses, les religieux et les séminaristes grandissent dans leur parcours vocationnel grâce à une formation humaine, pastorale, spirituelle et communautaire qui les conduise à être des témoins crédibles de l'Évangile.

JUIN

POUR CEUX QUI FUIENT LEUR PAYS

Prions pour que les migrants, qui fuient les guerres ou la faim et sont contraints à des voyages pleins de dangers et de violence, puissent trouver l'hospitalité ainsi que de nouvelles opportunités de vie dans les pays d'accueil.

JUILLET

POUR LA PASTORALE DES MALADES

Prions pour que le sacrement de l'onction des malades donne aux personnes qui le reçoivent, ainsi qu'à leurs proches, la force du Seigneur, et qu'il soit de plus en plus pour tous un signe visible de compassion et d'espérance.

AOÛT

POUR LES DIRIGEANTS POLITIQUES

Prions pour que les dirigeants politiques soient au service de leur peuple; qu'ils œuvrent en faveur du développement humain intégral et du bien commun, tout en se souciant de ceux qui ont perdu leur emploi et en donnant la priorité aux plus pauvres.

SEPTEMBRE

POUR LE CRI DE LA TERRE

Prions pour que chacun d'entre nous écoute avec son cœur le cri de la Terre et les victimes des catastrophes environnementales et de la crise climatique, en s'engageant personnellement à prendre soin du monde qu'il habite.

OCTOBRE

POUR UNE MISSION PARTAGÉE

Prions pour que l'Église continue à soutenir, de toutes les manières possibles, un style de vie synodal, sous le signe de la coresponsabilité, en favorisant la participation, la communion et la mission partagée entre prêtres, religieux et laïcs.

NOVEMBRE

POUR CEUX QUI ONT PERDU UN ENFANT

Prions pour que tous les parents qui pleurent la mort d'un fils ou d'une fille trouvent un soutien au sein de la communauté et obtiennent de l'Esprit consolateur la paix du cœur.

DÉCEMBRE

POUR LES PÈLERINS DE L'ESPÉRANCE

Prions pour que le Jubilé qui s'ouvre nous renforce dans la foi, en nous aidant à reconnaître le Christ ressuscité au milieu de nos vies, et nous transforme en pèlerins de l'espérance chrétienne.

Cité du Vatican, 31 Décembre 2022

Aylık Kültür ve Haber Dergisi Église catholique en Turquie Yaygın Süreli Yayın

Yıl : 39 Sayı : 10

Imtiyaz Sahibi : Erol FERAH

Sorumlu Müdür:

Fuat ÇÖLLÜ

Yönetim Yeri, Imtiyaz Sahibi

ve Sorumlu Müdür Adresi

Inönü Mah. Papa Roncalli Sk.

No: 65/A

Harbiye-Şişli / ISTANBUL

TEL: 0212 248 09 10

e-mail:cetpresse@yahoo.com

Grafik ve tasarım:

Suore della Comunità di Buca, Izmir





Photos: Nathalie Ritzmann

la persécution de Dèce (249-251) - Constantinople (c 300)		DÉCEMBRE 2023		
Samedi de la 34' Semaine du Temps Ordinaire Stilvère, évêque de Rome, martyr - Ile de Palmaria, près de Naples (537) Di StiPannois Navier, prètre SJ - Île de Sancian, aux portes de la Chine (1552) (mém.) Lundi de la 1' Semaine de l'Avent SI Jean de Damas, prètre, moine - Laure de Saint-Sabas (Palestine) (c 749) (mém. fac.) Ste Barbe, vierge, martyre - Nicomédie (Limit) St Médicios, évêque de Sebastopolis, dans le Pont (Solusarary) (IV° siècle) SI Jean le Thaumaturge, évêque de Polybotum (Bolvadin, région d'Afron) (VII° s.) Mardi de la 1' Semaine de l'Avent Si Nicolas, évêque de Myra (Demre) (IV° siècle) (mém. fac.) Mercredi de la 1' Semaine de l'Avent Si Nicolas, évêque de Milan (397) (mém.) J St Ambroise, évêque de Myra (Demre) (IV° siècle) (mém. fac.) St Ambroise, évêque de Myra (Demre) (IV° siècle) (mém. fac.) Samedi de la 1' Semaine de l'Avent SI Juan Diego Cuaululatiouzian, indien. visionnaire de Notre Dame de Guadulupe, Teppsa (Méxique) (1548) (mém. fac.) Ste Gorgonia, seur de St Grégoire de Nazianze-Cappadoce (c 370) I DIMANCHE DE L'AVENT SI JUANCHE DE L'AVENT SI J		v	Ste Natalie*, chrétienne de Nicomédie (<i>Izmit</i>) seourable aux prisonniers lors de	
St François Navier, prétre 53. Îné de Sancian, aux portes de la Chine (1852) (mém.)		S	Samedi de la 34 ^e Semaine du Temps Ordinaire	
Lundi de la l' Semaine de l'Avent L Se Barbe, vierge, martyre - Nicomédic (Emri) St Mélétios, évêque de Sébastopolis, dans le Pont (Sulusarary) (IV° siècle) St Jean le Thanmaturge, évêque de Polybotum (Bolvadin, région d'Afron) (VIII° s.) M Mardi de la l' Semaine de l'Avent St Melétios, évêque de Sébastopolis, dans le Pont (Sulusarary) (IV° siècle) St Jean le Thanmaturge, évêque de Polybotum (Bolvadin, région d'Afron) (VIII° s.) M St Mardi de la l' Semaine de l'Avent St Nicolas, évêque de Myra (Demre) (IV° siècle) (mém. fac.) M St Mahroise, évêque de Milian (397) (mém.) St Manda de la l' Semaine de l'Avent St Nicolas, évêque de Myra (Demre) (IV° siècle) (mém. fac.) St Juan Diego Cuauhilatoatzin, indien, visionnaire de Notre Dame de Guadalupe. Tepeya (Mexique) (1548) (mém. fac.) St Juan Diego Cuauhilatoatzin, indien, visionnaire de Notre Dame de Guadalupe. Tepeya (Mexique) (1548) (mém. fac.) St Gemellus, martyr - Anexte (Ankara) (IV° siècle) Lundi de la 2e Semaine de l'Avent St Damase, évêque de Rome (384) (mém. fac.) St Damise, st Spridon, berger, evêque, confesseur - Chypre (c 348) Ste Lucie, vierge, martyre - Syracuse (c 304) (mém.) St Damise, st Spridon, berger, evêque, confesseur - Chypre (c 348) Ste Lucie, vierge, martyre - Syracuse (c 304) (mém.) St Thyrsus, Leucius, Callinicus et comp. mart Apollonia (ouest de Bursa) (IV° s.) St Jean de la Croix, prêtre, de l'Ordre des Carmes (1591) (mém.) St Thyrsus, Leucius, Callinicus et comp. mart Apollonia (ouest de Bursa) (IV° s.) St Porosi, martyre - Antioche-sur-Oronte (Antakya) (III° IV° siècles) St Porosi, martyre - Antioche-sur-Oronte (Antakya) (III° IV° siècles) St Porosi, martyre - Antioche-sur-Oronte (Antakya) (Seles) St Valérien, évêque d'Ar		D	St François Xavier, prêtre SJ - Île de Sancian, aux portes de la Chine	
Mardi de la l' Semaine de l'Avent St. Nicolas, évêque de Myra (Demre) (IV° siècle) (mém. fac.) Mercredi de la l' Semaine de l'Avent St. Nicolas, évêque de Milan (397) (mém.) Mardi de la l' Semaine de l'Avent St. Nicolas, évêque de Milan (397) (mém.) Mardi de la l' Semaine de l'Avent St. Juan Diego Cuauhtlatoatzin, indien, visionnaire de Notre Dame de Guadalup, Epeyae (Mexique) (1548) (mém. fac.) Samedi de la l' Semaine de l'Avent St. Juan Diego Cuauhtlatoatzin, indien, visionnaire de Notre Dame de Guadalup, Epeyae (Mexique) (1548) (mém. fac.) Ste Gorgonia, sœur de St. Grégoire de Nazianze-Cappadoce (c 370) Pavilla Marcille De L'AVENT Bav Vierge Marcille de Lorette St. Gemellus, martyr - Aveyre (Ankara) (IV° siècle) Ludi de la 2 Semaine de l'Avent St. Damase, évêque de Rome (384) (mém. fac.) St. Damase, évêque de Rome (384) (mém.) St. Damiel le Stylite, prêtre - Constantinople (493) Mardi de la 2' Semaine de l'Avent Morto-Dame de Guadalupe (Mexique) St. Spyridon, berger, évêque, confesseur - Chypre (c 348) St. Lucie, vierge, martyre - Syracuse (c 304) (mém.) Sts. Eustrate, Auxence, Eugène, Mardarius et Oreste, mart Sébaste (Sivas) (IV° s.) St. Jean de la Croix, prêtre, de l'Ordre des Carmes (1591) (mém.) Sts. Einyrisus, Leucius, Callinicus et comp. mart Apollonia (onest de Bursa), 250 (IV° s.) St. Jean de la Croix, prêtre, de l'Ordre des Carmes (1591) (mém.) Sts. Elvoix, martyre - Antioche-sur-Oronte (Antakya) (III°/IV° siècles) Vendredi de la 2' Semaine de l'Avent St. Valérien, évêque d'Avensa, martyr - Afrique du Nord (après 460) Samedi de la 2' Semaine de l'Avent St. Valérien, évêque d'Avensa, martyr - Afrique du Nord (après 460) Samedi de la 2' Semaine de l'Avent St. Auxence*, évêque de Mopsueste en Cilicie (Yakapmar), confesseur (c 32 Frie de l'Avent (Décembre 18) St. Auxence*, évêque de Mopsueste en Cilicie (Yakapmar), confesseur (c 32 Frie de l'Avent (Décembre 23) St. Philoposinis, évêque de Mopsueste en Cilicie (Yakapmar), confesseur (c 32 Frie de l'Avent (Décembre 23) St. Jean de Kenty,		L	Lundi de la 1° Semaine de l'Avent St Jean de Damas, prêtre, moine - Laure de Saint-Sabas (Palestine) (c 749) (mém. fac.) Ste Barbe, vierge, martyre - Nicomédie (<i>Izmit</i>) St Mélétios, évêque de Sébastopolis, dans le Pont (<i>Sulusaray</i>) (IV° siècle) St Jean le Thaumaturge, évêque de Polybotum (<i>Bolvadin</i> , région d'Afyon)	
6 Me 8 St Nicolas, évêque de Milan (397) (mém.) 9 J St Ambroise, évêque de Milan (397) (mém.) 1 Samedi de la l' Semaine de l'Avent 9 Samedi de la l' Semaine de l'Avent 1 J St Juan Diego Cuauhtlatoatzin, indien, visionnaire de Notre Dame de Guadalupe, Tepeyac (Mexique) (1548) (mém. fac.) 1 St Gorgonia, sour de St Grégoire de Nazianze-Cappadoce (c 370) 2 DIMANCHE DE L'AVENT 1 L St Damase, évêque de Rome (384) (mém. fac.) 1 L St Damase, évêque de Rome (384) (mém. fac.) 1 St Damiel le Stylite, prêtre - Constantinople (493) 1 Mardi de la 2' Semaine de l'Avent 1 Motre-Dame de Guadalupe (Mexique) 2 St Spyridon, berger, évêque, confesseur - Chypre (c 348) 3 Me 4 St Separia, berger, évêque, confesseur - Chypre (c 348) 4 J St Lucie, vierge, martyre - Syracuse (c 304) (mém.) 5 St Lucie, vierge, martyre - Syracuse (c 304) (mém.) 5 St Lucie, vierge, martyre - Syracuse (c 304) (mém.) 6 St St St Starte, Auxence, Eugène, Mardarius et Oreste, mart Sébaste (Sivas) (10° s.) 6 St Jean de la Croix, prêtre, de l'Ordre des Carmes (1591) (mém.) 7 St Thyrsus, Leucius, Callinicus et comp. mart Apollomia (ouest de Bursa; 250) 8 St Drosis, martyre - Antioche-sur-Oronte (Antakya) (III°/IV° siècles) 1 V Vendredi de la 2' Semaine de l'Avent 6 St Philippe Siphong Onphitak, père de famille, martyr - Thailande (1940) 8 St Philippe Siphong Onphitak, père de famille, martyr - Thailande (1940) 8 St Jaunete, evêque d'Avensa, martyr - Afrique du Nord (après 460) 8 Rh Philippe Siphong Onphitak, père de famille, martyr - Thailande (1940) 8 St Jaunete, evêque d'Advensa, martyr - Afrique du Nord (après de la Cong. Immaculae Conception, martyres - camp de Slonim (Pologne) (1942) 8 St Auxence*, évêque de Mopsuseste en Cilicie (Yakapmar), confesseur (c 32 8 Férie de l'Avent (Décembre 19) 9 M Ses Marie-Eve de la Providence et Marie-Marthe de Jésus, religieuses de la Cong. Immaculae Conception, martyres - camp de Slonim (Pologne) (1942) 9 Férie de l'Avent (Décembre 20) 9 St Fiera de l'Avent (Décembre 22) 9 St Fiera de l'Avent (Décembre 22) 9 St Fie		M		
IMMACULÉE CONCEPTION DE LA Bse VIERGE MARIE (sol.) Samedi de la l' Semaine de l'Avent St Juan Diego Cuauhtlatoatzin, indien, visionnaire de Notre Dame de Guadalupe, Tepeyac (Mexique) (1548) (mém. fac.) Ste Gorgonia, sour de St Grégoire de Nazianze-Cappadoce (e 370) 2* DIMANCHE DE L'AVENT BSE VIERGE MARIE (sol.) La St Damase, évêque de Rome (384) (mém. fac.) St Damase, évêque de Rome (384) (mém. fac.) St Damis De St Damase, évêque de Rome (384) (mém. fac.) St Damis De St		Me		
Samedi de la 1° Semaine de l'Avent St Juan Diego Cuauhtlatoatzin, indien, visionnaire de Notre Dame de Guadalupe, Tepeyac (Mexique) (1548) (mém. fac.) Ste Gorgonia, sour de St Grégoire de Nazianze-Cappadoce (c 370) 1 D B Se Vierge Marie de Lorett St Gemellus, martyr - Ancyre (Ankara) (IVº siècle) Lundi de la 2° Semaine de l'Avent St Damase, évêque de Rome (384) (mém. fac.) St Damise (Subamise de Lorette) St Euclie, vierge, martyre - Syracuse (c 304) (mém.) Sts Eustrate, Auxence, Eugène, Mardarius et Oreste, mart Sébaste (Sivas) (I'vº s.) St Jean de la Croix, prêtre, de l'Ordre des Carmes (1591) (mém.) Sts Eustrate, Auxence, Eugène, Mardarius et Oreste, mart Sébaste (Sivas) (I'vº s.) St Jyas, Leucius, Callinicus et comp. mart Apollonia (ouest de Bursa; 250) Sts Drosis, martyre - Antioche-sur-Oronte (Antakya) (III°/IV° siècles) Vendredi de la 2° Semaine de l'Avent St Valérien, évêque d'Avensa, martyr - Afrique du Nord (après 460) Samedi de la 2° Semaine de l'Avent Bx Philippe Siphong Omphitak, père de famille, martyr - Thailande (1940) St DIMANCHE DE L'AVENT St Jyasinthe Cormier, prêtre, Maître Gén. de l'Ordre des Prêcheurs-Rome (1916) St Auxence*, évêque de Mopsueste en Cilicie (Yakapınar), confesseur (c 32 Frête de l'Avent (Décembre 19) St St Auxence*, évêque de Mopsueste en Cilicie (Yakapınar), confesseur (c 32 St Philogonius, évêque d'Antioche-sur-Oronte (Antakya) (324) Frêtre de l'Avent (Décembre 21) St Pierre Canisius, SJ, réformateur en Allemagne - Fribourg (Suisse) (1597) (mém. fac.) St Pierre Canisius, SJ, réformateur en Allemagne - Fribourg (Suisse) (1597) (mém. fac.) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ.		J	St Ambroise, évêque de Milan (397) (mém.)	
St Juan Diego Cuauhtlatoatzin, indien, visionmaire de Notre Dame de Guadalupe, Tepeyac (Mexique) (1548) (mém. fac.) 1		V	IMMACULÉE CONCEPTION DE LA Bse VIERGE MARIE (sol.)	
D		S	St Juan Diego Cuauhtlatoatzin, indien, visionnaire de Notre Dame de Guadalupe, Tepeyac (Mexique) (1548) (mém. fac.) Ste Gorgonia, sœur de St Grégoire de Nazianze-Cappadoce (c 370)	
St Gemellus, martyr - Ancyre (Ankara) (IV° siècle) Ludii de la 2e Semaine de l'Avent St Damase, évêque de Rome (384) (mém. fac.) St Damiel le Stylite, prètre - Constantinople (493) Mardi de la 2' Semaine de l'Avent Notre-Dame de Guadalupe (Mexique) St Spyridon, berger, évêque, confesseur - Chypre (c 348) Ste Lucie, vierge, martyre - Syracuse (c 304) (mém.) Ste Eustrate, Auxence, Eugène, Mardarius et Oreste, mart Sébaste (Sivas) (V° s.) St Jean de la Croix, prêtre, de l'Ordre des Carmes (1591) (mém.) Sts Thyrsus, Leucius, Callinicus et comp. mart Apollonia (onest de Bursa), 250) Ste Drosis, martyre - Antioche-sur-Oronte (Antakya) (III°/IV° siècles) V Vendredi de la 2' Semaine de l'Avent St Valérien, évêque d'Avensa, martyr - Afrique du Nord (après 460) Samedi de la 2' Semaine de l'Avent St Nalérien, évêque d'Avensa, martyr - Afrique du Nord (après 460) Barbalippe Siphong Omphitals, père de famille, martyr - Thailande (1940) J DIMANCHE DE L'AVENT But Hyacinthe Cormier, prêtre, Maître Gén. de l'Ordre des Prêcheurs-Rome (1916) L Férie de l'Avent (Décembre 18) St Auxence*, évêque de Mopsueste en Cilicie (Yakapmar), confesseur (c 32 Férie de l'Avent (Décembre 19) Bess Marie-Eve de la Providence et Marie-Marthe de Jésus, religieuses de la Cong. l'Immaculée Conception, martyres - camp de Slonim (Pologne) (1942) St Pirrer Canisius, SJ, réformateur en Allemagne - Fribourg (Suisse) (1597) (mém. fac.) St Pierre Canisius, SJ, réformateur en Allemagne - Fribourg (Suisse) (1597) (mém. fac.) St Pierre Canisius, SJ, réformateur en Allemagne - Fribourg (Suisse) (1597) (mém. fac.) St Pierre de l'Avent (Décembre 23) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac.) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac.) St Euthyme, évêque de Sardes en Lydie, martyr (824) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac.) St Euthyme, évêque de Sardes en Lydie, martyr (824) St Euthyme, évêque de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée (D	Bse Vierge Marie de Lorette	
L St Daniel & Stylite, prêtre - Constantinople (493) Mardi de la 2º Semaine de l'Avent Notre-Dame de Guadalupe (Mexique) St Spyridon, berger, évêque, confesseur - Chypre (c 348) Ste Lucie, vierge, martyre - Syracuse (c 304) (mém.) Ste Sustrate, Auxence, Eugène, Mardarius et Oreste, mart Sébaste (Sivas) (IV° s.) St Jean de la Croix, prêtre, de l'Ordre des Carmes (1591) (mém.) Sts Thyrsus, Leucius, Callinicus et comp. mart Apollonia (onest de Bursa, 250) Ste Drosis, martyre - Antioche-sur-Oronte (Antakya) (III°/IV° siècles) Vendredi de la 2º Semaine de l'Avent St Valérien, évêque d'Avensa, martyr - Afrique du Nord (après 460) Samedi de la 2º Semaine de l'Avent Bx Philippe Siphong Onphitak, père de famille, martyr - Thailande (1940) 1 D B Hyacinthe Cormier, prêtre, Maître Gén. de l'Ordre des Prêcheurs-Rome (1916) L Férie de l'Avent (Décembre 18) St Auxence*, évêque de Mopsueste en Cilicie (Yakapınar), confesseur (c 32) Férie de l'Avent (Décembre 19) Mes Ses Marie-Eve de la Providence et Marie-Marthe de Jésus, religieuses de la Cong, l'Immaculée Conception, martyres - camp de Slonim (Pologne) (1942) Me Férie de l'Avent (Décembre 20) St Phiems, évêque d'Antioche-sur-Oronte (Antakya) (324) Férie de l'Avent (Décembre 21) St Pierre Canisius, SJ, réformateur en Allemagne - Fribourg (Suisse) (1597) (mém. fac.) St Thémistoclès, berger, martyr - Région de Myra (Demre), en Lycie (c 250) Férie de l'Avent (Décembre 23) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac.) St ETHENNE, protomartyr (fête) Sts Endodre Graptos, moine, prêtre, mart, - Apamée de Bith. (près Mudany (c 841) et Théophane, son fêre, confesseur, évêque de Nicée (Enik) (+ 845) St Jean, apôtre et évangéliste (fête) St Jean, apôtre et évangéliste (fête) St Jean, apôtre et évangéliste (fête) St Silvans l'Ordre de la Nativité St Thomas Becket, év. de Cantorbéry, martyr (1170) (mém. fac.) St Marcel l'Acémète, higoumème-Constantinople (c 480) S jour dans l'octave de la Nativité St Anysius, évêque d'e T				
M Notre-Dame de Guadalupe (Mexique) St Spyridon, berger, évêque, confesseur - Chypre (c 348) Ste Lucie, vierge, martyre - Syracuse (c 304) (mém.) Ste Eustrate, Auxence, Eugène, Mardarius et Oreste, mart Sébaste (Sivas) (IV° s.) St Jean de la Croix, prêtre, de l'Ordre des Carmes (1591) (mém.) Sts Thyrsus, Leucius, Callinicus et comp. mart Apollonia (ouest de Bursa) 250) Ste Drosis, martyre - Antioche-sur-Oronte (Antakya) (III°/IV° siècles) Vendredi de la 2° Semaine de l'Avent St Valerien, évêque d'Avensa, martyr - Afrique du Nord (après 460) Samedi de la 2° Semaine de l'Avent Bx Philippe Siphong Onphitak, père de famille, martyr - Thailande (1940) D Bx Hyacinthe Cormier, prêtre, Maître Gén. de l'Ordre des Prêcheurs-Rome (1916) Efèrie de l'Avent (Décembre 18) St Auxence*, évêque de Mopsueste en Cilicie (Yakapınar), confesseur (c 32 Férie de l'Avent (Décembre 19) M Bses Marie-Eve de la Providence et Marie-Marthe de Jésus, religieuses de la Cong. l'Immaculée Conception, martyres - camp de Slonim (Pologne) (1942) Efèrie de l'Avent (Décembre 20) St Philogonius, évêque d'Antioche-sur-Oronte (Antakya) (324) Férie de l'Avent (Décembre 21) St Pierre Canisius, SJ, réformateur en Allemagne - Fribourg (Suisse) (1597) (mém. fac.) St Thémistoclès, berger, martyr - Région de Myra (Demre), en Lycie (c 250) Férie de l'Avent (Décembre 22) St Pierne Kariscus, SJ, réformateur en Allemagne - Fribourg (Suisse) (1597) (mém. fac.) St Thémistoclès, berger, martyr - Région de Myra (Demre), en Lycie (c 250) Férie de l'Avent (Décembre 23) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac.) L NATIVITÉ DE NOTRE SEIGNEUR JÉSUS - CHRIST (sol.) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac.) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac.) St Si Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac.) St Salvarse l'Avémete, hipoumène-Constantinople (c 480) St Si Jexans l'Ordave de la Nativité St Thomas Becket, év. de Cantorb	1	L	St Daniel le Stylite, prêtre - Constantinople (493)	
Sts Eustrate, Auxence, Eugène, Mardarius et Oreste, mart Sébaste (Sivas) (IV° s.) St Jean de la Croix, prêtre, de l'Ordre des Carmes (1591) (mém.) Sts Thyrsus, Leucius, Callinicus et comp. mart Apollonia (ouest de Bursa) 250) Ste Drosis, martyre - Antioche-sur-Oronte (Antakya) (III°/IV° siècles) Vendredi de la 2° Semaine de l'Avent St Valérien, évêque d'Avensa, martyr - Afrique du Nord (après 460) Samedi de la 2° Semaine de l'Avent Bx Philippe Siphong Onphitak, père de famille, martyr - Thailande (1940) 3 DIMANCHE DE L'AVENT Bx Hyacinthe Cormier, prêtre, Maître Gén. de l'Ordre des Prêcheurs-Rome (1916) L Férie de l'Avent (Décembre 18) St Auxence*, évêque de Mopsueste en Cilicie (Yakapmar), confesseur (c 32 Férie de l'Avent (Décembre 19) M Bses Marie-Eve de la Providence et Marie-Marthe de Jésus, religieuses de la Cong. l'Immaculée Conception, martyres - camp de Slonim (Pologne) (1942 Férie de l'Avent (Décembre 20) St Philogonius, évêque d'Antioche-sur-Oronte (Antakya) (324) Férie de l'Avent (Décembre 21) St Pierre Canisius, SJ, réformateur en Allemagne - Fribourg (Suisse) (1597) (mém. fac.) St Thémistoclès, berger, martyr - Région de Myra (Demre), en Lycie (c 250 Férie de l'Avent (Décembre 22) Ste Françoise Xavière Cabrini, fond. de l'Inst. des Missionnaires du SS. Cœ de Jésus - Chicago (1917) St Erine Chicago (1917) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac.) St JeAN, apôtre et évangeliste (fête) St Euthyme, évêque de Sardes en Lydie, martyr (824) St ST JeAN, apôtre et évangeliste (fête) St ST Hyacins, partie et la Nativité St Thomas Becket, év. de Cantorbéry, martyr (170) (mém. fac.) St Marcel l'Acémète, higoumène-Constantinople (c 480) St Anysius, évêque de Insativité St Thomas Becket, év. de Cantorbéry, martyr (170) (mém. fac.) St Marcel l'Acémète, higoumène-Constantinople (c 480) St Anysius, évêque de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée I (325) (n fac.) St Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°		M	Notre-Dame de Guadalupe (Mexique) St Spyridon, berger, évêque, confesseur - Chypre (c 348)	
Sts Thyrsus, Leucius, Callinicus et comp. mart Apollonia (ouest de Bursa), 250) Ste Drosis, martyre - Antioche-sur-Oronte (Antakya) (III°/IV° siècles) Vendredi de la 2° Semaine de l'Avent St Valérien, évêque d'Avensa, martyr - Afrique du Nord (après 460) Samedi de la 2° Semaine de l'Avent Bx Philippe Siphong Onphitak, père de famille, martyr - Thailande (1940) 3° DIMANCHE DE L'AVENT Bx Hyacinthe Cormier, prêtre, Maître Gén. de l'Ordre des Prêcheurs - Rome (1916) Férie de l'Avent (Décembre 18) St Auxence*, évêque de Mopsueste en Cilicie (Yakapmar), confesseur (c 32) Férie de l'Avent (Décembre 19) Bses Marie-Eve de la Providence et Marie-Marthe de Jésus, religieuses de la Cong, l'Immaculée Conception, martyres - camp de Slonim (Pologne) (1942) Férie de l'Avent (Décembre 20) St Philogonius, évêque d'Antioche-sur-Oronte (Antakya) (324) Férie de l'Avent (Décembre 21) St Pierre Canisius, SJ, réformateur en Allemagne - Fribourg (Suisse) (1597) (mém. fac.) St Thémistoclès, berger, martyr - Région de Myra (Demre), en Lycie (c 250) Férie de l'Avent (Décembre 22) St Françoise Xavière Cabrini, fond. de l'Inst. des Missionnaires du SS. Cœ de Jésus - Chicago (1917) Férie de l'Avent (Décembre 23) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac.) 4° DIMANCHE DE L'AVENT Commémoraison de tous les saints aïcux de Jésus, fils de David, fils d'Abraham, fils d'Adam NATIVITÉ DE NOTRE SEIGNEUR JÉSUS - CHRIST (sol.) St ETIENNE, protomartyr (fête) St Euthyme, évêque de Sardes en Lydie, martyr (824) St JEAN, apôtre et évangéliste (fête) St SThéodore Graptos, moine, prêtre, mart Apamée de Bith. (près Mudamy (c 841) et Théophane, son frère, confesseur, évêque de Nicée (Iznik) (+ 845) LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS J LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS S' jour dans l'octave de la Nativité St Thomas Becket, év. de Cantorbéry, martyr (1170) (mém. fac.) St Anysius, évêque de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée I (325) (n fac.) St Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°		Me	Sts Eustrate, Auxence, Eugène, Mardarius et Oreste, mart Sébaste (Sivas) (IV° s.)	
V Vendredi de la 2° Semaine de l'Avent St Valérien, évêque d'Avensa, martyr - Afrique du Nord (après 460) Samedi de la 2° Semaine de l'Avent Da Philippe Siphong Onphitak, père de famille, martyr - Thaîlande (1940) Samedi de la 2° Semaine de l'Avent Da Philippe Siphong Onphitak, père de famille, martyr - Thaîlande (1940) Samedi de la 2° Semaine de l'Avent Da Philippe Siphong Onphitak, père de famille, martyr - Thaîlande (1940) Samedi de la 2° Semaine de l'Avent December 18		J	Sts Thyrsus, Leucius, Callinicus et comp. mart Apollonia (ouest de Bursa) (c 250)	
Samedi de la 2° Semaine de l'Avent Bx Philippe Siphong Onphitak, père de famille, martyr - Thaîlande (1940) 3° DIMANCHE DE L'AVENT Bx Hyacinthe Cormier, prêtre, Maître Gén. de l'Ordre des Prêcheurs-Rome (1916) 1 L Férie de l'Avent (Décembre 18) St Auxence*, évêque de Mopsueste en Cilicie (Yakapımar), confesseur (c 32 Férie de l'Avent (Décembre 19) Mses Marie-Eve de la Providence et Marie-Marthe de Jésus, religieuses de la Cong. l'Immaculée Conception, martyres - camp de Slonim (Pologne) (1942 Férie de l'Avent (Décembre 20) St Philogonius, évêque d'Antioche-sur-Oronte (Antakya) (324) Férie de l'Avent (Décembre 21) St Pierre Canisius, SI, réformateur en Allemagne - Fribourg (Suisse) (1597) (mém. fac.) St Thémistoclès, berger, martyr - Région de Myra (Demre), en Lycie (c 250) Férie de l'Avent (Décembre 22) V Ste Françoise Xavière Cabrini, fond. de l'Inst. des Missionnaires du SS. Cœ de Jésus - Chicago (1917) S Férie de l'Avent (Décembre 23) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac.) T Commémoraison de tous les saints aïeux de Jésus, fils de David, fils d'Abraham, fils d'Adam NATIVITÉ DE NOTRE SEIGNEUR JÉSUS - CHRIST (sol.) St ETIENNE, protomartyr (fête) St Euthyme, évêque de Sardes en Lydie, martyr (824) St JEAN, apôtre et évangéliste (fête) St St Théodore Graptos, moine, prêtre, mart Apamée de Bith. (près Mudany (c 841) et Théophane, son frère, confesseur, évêque de Nicée (Iznik) (+ 845) LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS J LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS S f' jour dans l'octave de la Nativité St Thomas Becket, év. de Cantorbéry, martyr (1170) (mém. fac.) St Marcel l'Acémète, higoumène-Constantinople (c 480) St Anysius, évêque de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée I (325) (n fac.) St Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°		V	Vendredi de la 2 ^e Semaine de l'Avent	
3* DIMANCHE DE L'AVENT Br. Hyacinthe Cormier, prêtre, Maître Gén. de l'Ordre des Prêcheurs-Rome (1916)	1	S	Samedi de la 2 ^e Semaine de l'Avent	
L Férie de l'Avent (Décembre 18) St Auxence*, évêque de Mopsueste en Cilicie (Yakapınar), confesseur (c 32) Férie de l'Avent (Décembre 19) Bses Marie-Eve de la Providence et Marie-Marthe de Jésus, religieuses de la Cong. l'Immaculée Conception, martyres - camp de Slonim (Pologne) (1942) St Philogonius, évêque d'Antioche-sur-Oronte (Antakya) (324) Férie de l'Avent (Décembre 20) St Philogonius, évêque d'Antioche-sur-Oronte (Antakya) (324) Férie de l'Avent (Décembre 21) St Pierre Canisius, SJ, réformateur en Allemagne - Fribourg (Suisse) (1597) (mém. fac.) St Thémistoclès, berger, martyr - Région de Myra (Demre), en Lycie (c 250) Férie de l'Avent (Décembre 22) Ste Françoise Xavière Cabrini, fond. de l'Inst. des Missionnaires du SS. Cœ de Jésus - Chicago (1917) S Férie de l'Avent (Décembre 23) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac.) St DiMANCHE DE L'AVENT Commémoraison de tous les saints aïeux de Jésus, fils de David, fils d'Abraham, fils d'Adam NATIVITÉ DE NOTRE SEIGNEUR JÉSUS - CHRIST (sol.) St ETIENNE, protomartyr (fête) Sts Théodore Graptos, moine, prêtre, mart Apamée de Bith. (près Mudany (c 841) et Théophane, son frère, confesseur, évêque de Nicée (Iznik) (+ 845) LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS 5° jour dans l'octave de la Nativité St Thomas Becket, év. de Cantorbéry, martyr (1170) (mém. fac.) St Marcel l'Acémète, higoumène-Constantinople (c 480) S G' jour dans l'octave de la Nativité St Anysius, évêque de Thessalonique (c 406) S AINTE FAMILLE (fête) St Stilvestre I, évêque de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée I (325) (n fac.) St Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°	1	D	3° DIMANCHE DE L'AVENT Bx Hyacinthe Cormier, prêtre, Maître Gén. de l'Ordre des Prêcheurs -	
Marie-Eve de la Providence et Marie-Marthe de Jésus, religieuses de la Cong. l'Immaculée Conception, martyres - camp de Slonim (Pologne) (1942) Férie de l'Avent (Décembre 20) St Philogonius, évêque d'Antioche-sur-Oronte (Antakya) (324) Férie de l'Avent (Décembre 21) St Pierre Canisius, SJ, réformateur en Allemagne - Fribourg (Suisse) (1597) (mém. fac.) St Thémistoclès, berger, martyr - Région de Myra (Demre), en Lycie (c 250) Férie de l'Avent (Décembre 22) Ste Françoise Xavière Cabrini, fond. de l'Inst. des Missionnaires du SS. Cœ de Jésus - Chicago (1917) S Férie de l'Avent (Décembre 23) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac.) 4* DIMANCHE DE L'AVENT Commémoraison de tous les saints aïeux de Jésus, fils de David, fils d'Abraham, fils d'Adam NATIVITÉ DE NOTRE SEIGNEUR JÉSUS - CHRIST (sol.) St ETIENNE, protomartyr (fête) St Euthyme, évêque de Sardes en Lydie, martyr (824) St JEAN, apôtre et évangéliste (fête) St Euthyme, évêque de Sardes en Lydie, martyr (824) J LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS J LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS J LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS Se jour dans l'octave de la Nativité St Thomas Becket, év. de Cantorbéry, martyr (1170) (mém. fac.) St Marcel l'Acémète, higoumène-Constantinople (c 480) Sainte Famille (fête) St Silvestre I, évêque de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée I (325) (m. fac.) St Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°) St Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°)		L	Férie de l'Avent (Décembre 18) St Auxence*, évêque de Mopsueste en Cilicie (<i>Yakapınar</i>), confesseur (c 325)	
Périe de l'Avent (Décembre 20) St Philogonius, évêque d'Antioche-sur-Oronte (Antakya) (324) Férie de l'Avent (Décembre 21) St Pierre Canisius, SJ, réformateur en Allemagne - Fribourg (Suisse) (1597) (mém. fac.) St Thémistoclès, berger, martyr - Région de Myra (Demre), en Lycie (c 250) Férie de l'Avent (Décembre 22) Ste Françoise Xavière Cabrini, fond. de l'Inst. des Missionnaires du SS. Cœ de Jésus - Chicago (1917) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac.) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac.) Abraham, fils d'Adam NATIVITÉ DE NOTRE SEIGNEUR JÉSUS - CHRIST (sol.) St ETIENNE, protomartyr (fête) St Euthyme, évêque de Sardes en Lydie, martyr (824) St JEAN, apôtre et évangéliste (fête) Sts Théodore Graptos, moine, prêtre, mart Apamée de Bith. (près Mudany (c 841) et Théophane, son frère, confesseur, évêque de Nicée (Iznik) (+ 845) LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS J LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS Sc jour dans l'octave de la Nativité St Thomas Becket, év. de Cantorbéry, martyr (1170) (mém. fac.) St Marcel l'Acémète, higoumène-Constantinople (c 480) St Jean de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée I (325) (m. fac.) St Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°		M	Bses Marie-Eve de la Providence et Marie-Marthe de Jésus, religieuses de la	
St Pierre Canisius, SJ, réformateur en Allemagne - Fribourg (Suisse) (1597) (mém. fac.) St Thémistoclès, berger, martyr - Région de Myra (Demre), en Lycie (c 250) Férie de l'Avent (Décembre 22) Ste Françoise Xavière Cabrini, fond. de l'Inst. des Missionnaires du SS. Cœ de Jésus - Chicago (1917) S Férie de l'Avent (Décembre 23) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac. H DIMANCHE DE L'AVENT Commémoraison de tous les saints aïeux de Jésus, fils de David, fils d'Abraham, fils d'Adam NATIVITÉ DE NOTRE SEIGNEUR JÉSUS - CHRIST (sol.) St ETIENNE, protomartyr (fête) St Euthyme, évêque de Sardes en Lydie, martyr (824) St JEAN, apôtre et évangéliste (fête) St St Héodore Graptos, moine, prêtre, mart Apamée de Bith. (près Mudany (c 841) et Théophane, son frère, confesseur, évêque de Nicée (Iznik) (+ 845) LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS J LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS Se jour dans l'octave de la Nativité St Thomas Becket, év. de Cantorbéry, martyr (1170) (mém. fac.) St Marcel l'Acémète, higoumène-Constantinople (c 480) SE Marcel l'Acémète, higoumène-Constantinople (c 480) SE Marcel l'Acémète, higoumène-Constantinople (c 480) SE SIVESTE I, évêque de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée I (325) (m. fac.) St Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°		Me	Férie de l'Avent (Décembre 20)	
Férie de l'Avent (Décembre 22) Ste Françoise Xavière Cabrini, fond. de l'Inst. des Missionnaires du SS. Cœ de Jésus - Chicago (1917) S Férie de l'Avent (Décembre 23) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac. 4*DIMANCHE DE L'AVENT Commémoraison de tous les saints aïeux de Jésus, fils de David, fils d'Abraham, fils d'Adam NATIVITÉ DE NOTRE SEIGNEUR JÉSUS - CHRIST (sol.) St ETIENNE, protomartyr (fête) St Euthyme, évêque de Sardes en Lydie, martyr (824) St JEAN, apôtre et évangéliste (fête) Sts Théodore Graptos, moine, prêtre, mart Apamée de Bith. (près Mudany (c 841) et Théophane, son frère, confesseur, évêque de Nicée (Iznik) (+ 845) LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS J Se jour dans l'octave de la Nativité St Thomas Becket, év. de Cantorbéry, martyr (1170) (mém. fac.) St Marcel l'Acémète, higoumène-Constantinople (c 480) S SAINTE FAMILLE (fête) St Silvestre I, évêque de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée I (325) (m. fac.) St Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°		J	St Pierre Canisius, SJ, réformateur en Allemagne - Fribourg (Suisse) (1597) (mém. fac.)	
S Férie de l'Avent (Décembre 23) St Jean de Kenty, prêtre, curé, prof. à l'Univ. de Cracovie (1473) (mém. fac. 4 DIMANCHE DE L'AVENT Commémoraison de tous les saints aïeux de Jésus, fils de David, fils d'Abraham, fils d'Adam NATIVITÉ DE NOTRE SEIGNEUR JÉSUS - CHRIST (sol.) St ETIENNE, protomartyr (fête) St Euthyme, évêque de Sardes en Lydie, martyr (824) St JEAN, apôtre et évangéliste (fête) Sts Théodore Graptos, moine, prêtre, mart Apamée de Bith. (près Mudany (c 841) et Théophane, son frère, confesseur, évêque de Nicée (Iznik) (+ 845) LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS Se jour dans l'octave de la Nativité St Thomas Becket, év. de Cantorbéry, martyr (1170) (mém. fac.) St Marcel l'Acémète, higoumène-Constantinople (c 480) S SAINTE FAMILLE (fête) St Silvestre I, évêque de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée I (325) (m. fac.) St Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°		V	Férie de l'Avent (Décembre 22) Ste Françoise Xavière Cabrini, fond. de l'Inst. des Missionnaires du SS. Cœur	
4° DIMANCHÉ DE L'AVENT Commémoraison de tous les saints aïeux de Jésus, fils de David, fils d'Abraham, fils d'Adam NATIVITÉ DE NOTRE SEIGNEUR JÉSUS - CHRIST (sol.) L St ETIENNE, protomartyr (fête) St Euthyme, évêque de Sardes en Lydie, martyr (824) St JEAN, apôtre et évangéliste (fête) Sts Théodore Graptos, moine, prêtre, mart Apamée de Bith. (près Mudany (c 841) et Théophane, son frère, confesseur, évêque de Nicée (Iznik) (+ 845) LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS 5° jour dans l'octave de la Nativité St Thomas Becket, év. de Cantorbéry, martyr (1170) (mém. fac.) St Marcel l'Acémète, higoumène-Constantinople (c 480) S G' jour dans l'octave de la Nativité St Anysius, évêque de Thessalonique (c 406) SAINTE FAMILLE (fête) St Silvestre I, évêque de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée I (325) (m. fac.) St Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°		S		
L NATIVITÉ DE NOTRE SEIGNEUR JÉSUS - CHRIST (sol.) St ETIENNE, protomartyr (fête) St Euthyme, évêque de Sardes en Lydie, martyr (824) St JEAN, apôtre et évangéliste (fête) Sts Théodore Graptos, moine, prêtre, mart Apamée de Bith. (près Mudany (c 841) et Théophane, son frère, confesseur, évêque de Nicée (Iznik) (+ 845) LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS Se jour dans l'octave de la Nativité St Thomas Becket, év. de Cantorbéry, martyr (1170) (mém. fac.) St Marcel l'Acémète, higoumène-Constantinople (c 480) S S Gé jour dans l'octave de la Nativité St Anysius, évêque de Thessalonique (c 406) SAINTE FAMILLE (fête) St Silvestre I, évêque de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée I (325) (m. fac.) St Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°	2	D	4' DIMANCHE DE L'AVENT Commémoraison de tous les saints aïeux de Jésus, fils de David, fils	
2 Me St ETIENNE, protomartyr (fête) 2 St Euthyme, évêque de Sardes en Lydie, martyr (824) 3 St JEAN, apôtre et évangéliste (fête) 5 St Théodore Graptos, moine, prêtre, mart Apamée de Bith. (près Mudany (c 841) et Théophane, son frère, confesseur, évêque de Nicée (Iznik) (+ 845) 4 LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS 5 jour dans l'octave de la Nativité St Thomas Becket, év. de Cantorbéry, martyr (1170) (mém. fac.) 5 t Marcel l'Acémète, higoumène-Constantinople (c 480) 5 St Anysius, évêque de Thessalonique (c 406) 5 SAINTE FAMILLE (fête) 5 t Silvestre I, évêque de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée I (325) (m. fac.) 5 t Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°		L		
St JEAN, apôtre et évangéliste (fête) Sts Théodore Graptos, moine, prêtre, mart Apamée de Bith. (près Mudany (c 841) et Théophane, son frère, confesseur, évêque de Nicée (Iznik) (+ 845) LES SAINTS INNOCENTS, MARTYRS 5° jour dans l'octave de la Nativité St Thomas Becket, év. de Cantorbéry, martyr (1170) (mém. fac.) St Marcel l'Acémète, higoumène-Constantinople (c 480) 6° jour dans l'octave de la Nativité St Anysius, évêque de Thessalonique (c 406) SAINTE FAMILLE (fête) St Silvestre I, évêque de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée I (325) (m. fac.) St Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°	2	M		
2		Me	St JEAN, apôtre et évangéliste (fête) Sts Théodore Graptos, moine, prêtre, mart Apamée de Bith. (<i>près Mudanya</i>) (c 841) et Théophane, son frère, confesseur, évêque de Nicée (<i>Iznik</i>) (+ 845)	
9 V martyr (1170) (mém. fac.) St Marcel l'Acémète, higoumène-Constantinople (c 480) 3 S 6 jour dans l'octave de la Nativité St Anysius, évêque de Thessalonique (c 406) 3 D SAINTE FAMILLE (fête) 1 St Silvestre I, évêque de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée I (325) (m. fac.) St Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°		J		
3 S 6° jour dans l'octave de la Nativité St Anysius, évêque de Thessalonique (c 406) 3 D SAINTE FAMILLE (fête) St Silvestre I, évêque de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée I (325) (m fac.) St Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°		V	martyr (1170) (mém. fac.)	
3 D SAINTE FAMILLE (fête) 1 St Silvestre I, évêque de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée I (325) (nr fac.) St Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°		s	6 ^e jour dans l'octave de la Nativité	
St Zoticus, prêtre, fondateur d'un hospice-orphelinat Constantinople (IV°	3	D	SAINTE FAMILLE (fête) St Silvestre I, évêque de Rome, reçut les décisions du C. de Nicée I (325) (m.	
siecie)				

